# ZOGNO notizie





## zogno notizie

Redazione, amministrazione I-24019 ZOGNO (Bergamo) Via XI Febbraio, 4 Tel. 0345/91083

FEBBRAIO n. 1/1989

ANNO 79°

DON LINO LAZZARI Direttore Responsabile

DON GIULIO GABANELLI Editore

BRUNO MARCONI Pubblicità

Vin P. Rusgeri, 3 - Zogno - Tel. 0645753335

Registrato al Tribunule di Bergamo il 26/6/1975 at n. 9 Pubblicità inferiore al 70%. Stampa: ARTIGRAFICHE G. CARMINATI Zogno - Almè Tel 035/541662

#### In copertina:

Due tavole 460<sup>che</sup> raffiguranti Sant'Agostino e Sant'Antonio di Padova (em. 180x70 ciascuna) di carattere bellintano-carpaccesco (di cui una offerta dalla munifica generosità del Cav. del Lavoro Rog. Vincenzo Polli) per il Museo della Vicaria.





#### CALENDARIO PARROCCHIALE: FEBBRAIO-MARZO 1989

Febbraio: "A fevrér, a s'voda 'I legnér!"

Giovedi, 2: Madonna Candelora. S. Mesa alle ore 9,00 - 16,00 - 18,00 in parrocchia e alle ore 17.00 al Carmine.

Venerdi, 3: 1' Venerdi del mese e S. Biagio. Benedizione gola alla Messa delle ore 9,00 - 16,00 - 18,00 in parrocchia e delle ore 17,00 al Carmine.

Mercoledi, 8: Inizio Quaresima annunziato dalla campana alle ore 23,00 del martedi sera, ultimo giorno del Carnevale. Imposizione delle Sacre Ceneri alle Messa delle ore 9,00 -16,00 -18,00 in parrocchia e delle ore 17,00 al Carmine. Vige il magro e il digiuno.

Venerdi, 10: Inizio S. Triduo dei Morti. S. Messa alle ore 7,30 - 9,00 - 18,00 e Confessioni ragazzi alle ore 15,00. Vige il magro come in tutti i Venerdi di Quaresima.

Sabato, 11: 2º giorno del Triduo. S. Messe come Venerdi, 10 e Confessioni per tutti alle ore 15.00.

Domenica, 12: Prima Dom. di Quaresima e Chiusura del Triduo con Visita al Cimitero alle ore 15,00. Vangelo di Luca (Lc 4, 1-13): Le tenazioni di Gesù nel deserto.

Venerdi, 17: Alle ore 15,00 Via Crueis con possibilità di comunicarsi in parrocchia.

Domenica, 19: Seconda Dom. di Quaresima. Vangelo della Trasfigurazione (Lc 9, 28-36).

Venerdi, 24: Alle ore 15,00 Via Crucis in parrocchia con possibilità di comunicarsi.

Domenica, 26: Terza Dom. di Quaresima. Vangelo: la Parabola del fico infruttuoso (Le 13, 1-9).

Marzo: "A màrs, ol côlt l'è sèmper iscàrs!"

Venerdi, 3: l' Ven, del mese. Alle ore 15,00 Via Crucis in parrocchia con possibilità di comunicarsi.

Domenica, 5: Quarta Dom. di Quarcsima e Giornata per il Seminario in tutte le parrocchie del Vicariato. Vangelo: la Parabola del Figliuol Prodigo (Lc. 15,1-32).

Venerdi, 10: Alle ore 15,00 Via Crucis in parrocchia con possibilità di comunicarsi.

**Domenica**, 12: Quinta Dom. di Quaresima. Vangelo: l'Adultera (Gv. 8, 1-11).

Venerdi, 17: Alle ore 15,00 Via Crucis in parrocchia e Comunione. Sabato, 18: S. Giuseppe sposo di Maria Vergine. Messa solenne alle ore 9:00.

Domenica, 19: Domenica delle Palme. Benedizione degli Olivi alle ore 9,30 e Festa del Perdono (Confessioni dei bambini che si preparano alla loro prima comunione) alle ore 15,00.

Lunedi, 20; Martedi, 21; Mercoledi, 22: Preparazione per tutti alla S. Pasqua sia in parrocchia alle ore 9,00 - 18,00 e 20,00 e al Carmine alle ore 20,00.

Giovedi, 23; Giovedi Santo. Alle ore 16,00 S. Messa in parrocchia per ragazzi e infermi e alle ore 17,00 al Carmine. Alle ore 20,00 solenne Liturgia del Giovedi Santo con adorazione al S. Sepolero in parrocchia.

Venerdi, 24: Venerdi Santo, Magro e digiuno. Alle ore 15,00 Liturgia della Morte del Signore con Comunione; alle ore 17,00 Via Crucis al Carmine con bacio al Cristo Morto. Alle ore 20,00 Processione per le Vie del Centro col Cristo Morto e la B. Vergine Addolorata.

Sabato, 25: Sabato. Alle ore 10,00 Confessioni al Carmine; alle ore 15,00 in parrocchia; alle ore 21, Grande Vegtia Pasquale.

Domenica, 26: Domenica di Pasqua di N.S. con tanti auguri di cuore a tutti. Tempo utile per la benedizione alle famiglie che in quest'anno si svolgerà in particolare sul Monte di Zogno.

#### LA PARROCCHIA

La parrocchia costituisce il tema proposto a livello diocesano per una riflessione nell'ambito dei Vicariati e delle Parrocchie in occasione della celebrazione del terzo centenario della Cattedrale di Bergamo.

La Parrocchia è l'ambiente storico in cui Cristo diventa Comunità di fede in mezzo a noi e con noi proclama, celebra e testimonia la parola del Padre. È così che si realizza il nostro incontro con Cristo che assume la nostra umanità per divinizzarla promuovendoci come suoi fratelli e figli dello stesso Padre.

Tutto ciò che il Conc. Vat. II" ha affermato della Chiesa va considerato nel suo ambiente naturale dove si svela e si realizza il mistero dell'amore di Dio verso l'uomo (cfr. Gaudium et Spes, n. 45), cioè nella diocesi in generale e più in particolare nella parrocchia.

Difatti nella parrocchia si vive il mistero della chiesa:

 sperimentando in essa l'evento di salvezza, cioè la comunione con Dio,

sperimentando in essa la comunione coi fratelli.

1) La parrocchia è luogo di esperienza della comunione con Dio. Per il Vat. II", il mistero non significa soltanto una verità superiore alla ragione umana, ma significa meglio il disegno di salvezza che il Padre ha manifestato in Gesù Cristo e reso visibile con segni sensibili a tutti gli uomini. Pertanto vivere nella parrocchia significa vivere in una comunità concreta in cui ci si incontra con Gesù Cristo per poter fare con lui la conoscenza del Padre che ci ama e ci vuole tutti salvi.

Vivere in parrocchia significa quindi vivere la chiesa come mistero che si concretizza nella comunione con Dio. La chiesa infatti è costituita da un popolo adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (Lumen Gentium, n. 4):

a) La chiesa è l'assemblea convocata dal Padre che cammina per tornare a Lui (cfr. Lumen Gentium, n. 2). Il Figlio è stato inviato a radunare tutti i giusti anche quelli che non vediamo in atto appartenere alla comunità visibile. Ciò significa che la vocazione, o la chiamata del Padre alla salvezza, è universale (LG n. 13) e avrà il suo pieno compimento alla fine dei tempi. Vivere come chiesa in comunione col Padre significa vivere l'ansia di universalità pastorale e missionaria camminando verso la consumazione escatologica nella pazienza di Cristo che si riveste della dimensione storica nell'ambito delle nostre comunità parrocchiali.

 b) Il Padre attua attraverso Gesù Cristo, parola di Dio fatta carne, la sua volontà di salvezza (LG n. 3). Cristo si è fatto comunità visibile in noi per realizzare storicamente la volontà del Padre di salvezza per tutti gli uomini. Qui ci troviamo di fronte allo scandalo dell'incarnazione e della croce da superare, siamo di fronte a un Dio annientatosi per poter fare questo servizio all'umanità da redimere nell'umiliazione della croce che esplode poi nella gloria della risurrezione, prima di Cristo e poi di tutta l'umanità redenta (LG n. 8). La chiesa è pertanto chiamata a rivivere in Cristo l'esperienza più disarmante della povertà e della sofferenza del proprio Capo da cui scaturisce la speranza culminante nella consolazione del risorto, primizia di tutti coloro che risorgeranno.

c) vivere la chiesa significa fare l'esperienza della comunione col padre in Gesù Cristo guidati e animati dallo Spirito Santo che è lo Spirito di Cristo risorto e vivente, che è l'anima della chiesa e quindi di ogni cristiano e che è la compiacenza del padre per tutti noi che diventiamo suoi figli per mezzo della parola, dei sacramenti e della carità di Cristo. Vivere la chiesa significa passare dal timore servile del Dio della religione opprimente e della legge inesorabile che ci rende schiavi alla gioia della libertà dei figli di Dio per condividerne la paternità coi fratelli chiamandolo Padre. Vivere la libertà dello Spirito non significa tuttavia opporre l'esaltazione dei carismi a una situazione magari d'inerzia del popolo di Dio, ma affermarsi nella dimensione contemplativa della vita interiore evitando il rischio di cadere in forme intimistiche e individualiste presumendo, a negazione della comunità, di poter privatizzarne i gesti e i segni della salvezza. Tutti i gesti dei fedeli devono risuonare come espressione della comunità di fede a cui appartengono e in cui diventano i gestidi Cristo che salvano attraverso l'opera della sua chiesa.

2) La parrocchia è luogo di esperienza della comunione fraterna. La "Lumen Gentium" al n. 9 afferma: "Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo che lo riconoscesse nella verità e fedelmente lo servisse".

Comunione con Dio e comunione coi fratelli che costituiscono l'unico evento di salvezza: dalla comunione con Dio in Gesù Cristo scaturisce coi fratelli come la pianta dal suo seme. Il rifiuto del fratello costituisce pertanto il rifiuto di Dio. Il padre ci provoca infatti in Gesù Cristo (Mt 25, 31): "Ho fame, ho sete, sono ignudo, sono malato, sono pellegrino, sono carcerato". L'umanità si scinderà alla fine dei tempi tra coloro che avranno ricosciuto Dio nei fratelli e tra coloro che l'avranno rinnegato conseguendo la

salvezza i primi e dannandosi alla perdizione eterna i secondi.

"Conosceranno gli uomini che siete miei discepoli se vi amerete gli uni gli altri" (Gv 13,35). Centro della comunione fraterna è l'eucaristia che incentra in sè anche tutti gli altri sacramenti, segni comunitari di salvezza, nella visione e all'insegna del grande banchetto in cui Dio si asside con gli uomini per offrire in Cristo sè stesso come nutrimento di vita eterna "Io son il pane che dà la vita... Chi mangia il mio pane e beve il mio sangue ha la vita eterna..." (Gv 6, 35 c 54).

Bisogna resistere alla tentazione che si sta verificando in questi nostri tempi di voler scindere la chiesa élite dalla chiesa massa o popolo per la difficoltà che incontra la gente ad assimilare la spiritualità ecclesiale promossa dal Vat. II<sup>4</sup>. La chiesa non è una élite di illuminanti riformaori nè una cristianità ovvero una massa culturalmente, socialmente e politicamente identificata. È un popolo che dal battesimo all'eucarestia compie, intorno ai ministri espressi dal suo seno, il cammino di conformazione a Cristo, di assimilazione dello Spirito santificatore, di ritorno al Padre al di fuori delle misure conformi al nostro metro umano.

Fare esperienza di comunione fraterna significa essere premurosi verso tutta la chiesa con particolare attenzione ai poveri e ai peccatori da considerare nell'ottica delle nostre miserie e dei nostri peccati per crescere tutti insieme nell'amore di Cristo nella gioia e nel dolore, nelle affermazioni e nelle delusioni.

don Giulio

#### RELAZIONE DEL C.P.P. DEL 9/12/88

Il 9/12/88 si è riunito il c.p.p. con il seguente o.d.g.: Tematiche da proporre negli incontri del Sabato.

Proseguire il lavoro dei precedenti c.p.p. in ordine alla catechesi degli adulti.

Sono state proposte alla attenzione dei presenti le sottoelencate tematiche:

- Essere chiesa nel mondo
- La chiesa come comunità educante
- Identità Cristiana tra Fede e Politica
- L'uomo e il lavoro nella chiesa
- La cura della persona: testimoninanze.

Dal dibattito che ne é seguito sono emersi alcuni rilievi critici. Gli argomenti proposti sono simili a quelli che il gruppo famiglia ha posto al centro della sua attenzione; bisogna quindi evitare possibili doppioni. Sembra opportuno inoltre circoscrivere i temi da sviluppare poiché sono troppo ampi. È altresi necessario articolare e sviluppare i contenuti tenendo presente la sitazione "locale" per una loro effettiva incidenza.

Con il proposito di definire in modo più preciso temi e contenuti si è passati ad esaminare altre questioni.

Il nostro rev. Parroco ha letto e commentato il testo del documento diocesano che traccia le linee di riflessione del c.p.p. nel prossimo anno; si è pensato poi, in occasione del Natale, di animare la messa di Mezzanotte con alcune testimonianze ad opera delle varie componenti della Parrocchia.

Infine don Giulio ha anticipato e brevemente commentao l'o.d.g. del prossimo c.p.p. che prevede i seguenti temi: animazione della celebrazione eucaristica, nuovo regolamento della Casa di Riposo.

> Il Segretario Dati Giovanni

#### RELAZIONE SINTETICA DEL C.P.P. DEL 13/01/89

Odg: — L'animazione liturgica parrocchiale — Nuovo Regolamento della Casa di Riposo.

Don Giulio ha introdotto il lavoro del c.p.p. indicando sinteticamente quali sono i principi e i modi che caratterizzano la partecipazione di ogni fedele alla vita della Chiesa.

Di essi, quello liturgico, è certamente uno dei più importanti.

Per favorirlo si è pensato di adottare alcune soluzioni pratiche:

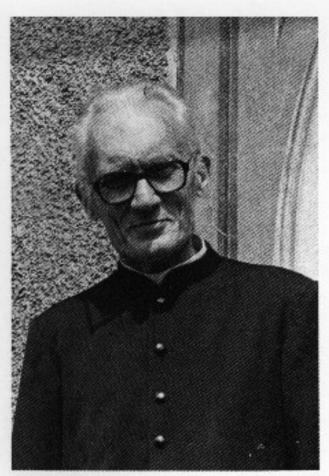
- acquisto e diffusione di un certo quantitativo di Libri dei Canti
- distribuzione ad ogni Messa domenicale di un messalino; i cosiddetti "fogli volanti". Ad essi in seguito potranno aggiungersi dei messalini integrali per tutto l'anno liturgico.

 costituzione di un gruppo parrocchiale che si prenda la responsabilità di curare l'animazione liturgica nelle sue varie espressioni.

Con tali soluzioni si spera di offrire ad ogni fedele delle opportunità di maturazione per comprendere l'importanza di una seria e adulta partecipazione alla vita liturgica della Chiesa.

Per quel che riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, si è letto l'attuale regolamento con l'impegno da parte di ogni componente del c.p.p. di apportare eventuali modifiche da discutere nella prossima seduta del c.p.p. che si terrà, presumibilmente, il 17/02/89.

> Il Segretario Dati Giovanni



Don Benvenuto Bianchi a Zogno dai 19-7-79 al 27-11-88

#### DON BENVENUTO BIANCHI

dopo dieci anni di permanenza tra noi ci ha lasciati il 27/11/1988 per ritirarsi presso l'Opera don Orione in Bergamo.

Don Benvenuto è nato a Milano il 4/3/1911: venne ordinato sacerdote a Bergamo il 29/5/ 1943, a 32 anni di età, perchè vocazione adulta. dopo di avere prestato servizio militare e, prima ancora, dopo un discreto tirocinio come dipendente presso una società: fu coadiutore a Valtesse dal 1943 al 1956 e a Colognola dal 1956 al 1958; quindi fu parroco a Sedrina dal 1958 al 1974 e a Spino, avendo rinunciato a Sedrina, dal 1974 al 1979; venne a Zogno, in seguito alla morte di don Ugo Dalbuono, presso le Suore di Clausura; e il 27 novembre 1988 si è ritirato presso l'Opera don Orione a Redona in Bergamo, troppo alla chetichella come insalutato ospite conformemente al suo solito. Egli rifugge infatti da qualsiasi manifestazione di attestazione di stima e di riconoscenza per la sua persona.

Noi l'abbiamo avuto carissimo per circa dieci anni, dal 19/7/1979, e avremmo vivamente desiderato rimanesse fra noi che gli siamo debitori di tanto buon esempio e di un immenso bene che ha operato come sacerdote di vecchio stampo vivendo da povero sempre disponibile anche per i ricchi.

Non è mai stato possibile infatti poterlo retribuire neppure minimamente per le sue assidue e zelanti prestazioni in parrocchia.

A noi è venuto a mancare un vero amico, sacerdote di spiccata cultura teologico-morale e di profonda spiritualità trasfusa nel suo ministero alle Suore di Clausura, al Ricovero dove si recava tanto volentieri soventemente soprattutto per le confessioni, e in parrocchia dove si è sempre prestato per tutte le celebrazioni possibili e per la direzione spirituale a tante anime che ne hanno apprezzato la preparazione e la serietà.

Non potendo fare altro, come segno di riconoscenza per lui, gli vogliamo attestare la nostra sincera amicizia e la nostra profonda stima almeno da questo notiziario parrocchiale, che ha sempre letto e gradito, con la speranza che abbia a tornare ancora tra noi.

Per tutti, don Giulio Gabanelli

Monastero Francescano Zogno 7 gennaio 1989

"...chi avrà perduto la sua vita per causa mia la troverà" (Mt. 10, 39)

In queste parole di Gesù vediamo racchiusa un po' la vita e il significato che Don Benvenuto Bianchi ha dato nel tempo che è stato tra noi.

Noi abbiamo infatti sperimentato la sua costante fedeltà agli impegni Sacerdotali fino all'eroismo: la sua generosa disponibilità ad ogni nostra richiesta, alle quali non si è mai rifiutato; la sua attenta e profonda preparazione teologica e pastorale dalla quale attingeva per somministrarci la genuina Parola in ogni occasione: Omelie, Ritiri, Catechesi.

Il senso vero e profondo della sua esistenza è stato il grande amore al Signore e alle anime a lui affidate.

E certo che da lui abbiamo ricevuto molto, comunitariamente e singolarmente specie le ammalate. Il suo aiuto non è stato solo spirituale ma attento in quelle piccole necessità che lui sapeva prevenire a nostro conforto.

Nutriamo perciò molta riconoscenza e stima verso Don Benvenuto, vogliamo anzi raggiungerlo tramite Zogno Notizie per dirgli di nuovo il nostro affetto e il nostro sincero GRAZIE.

> Le Monache Terziarie Francescane di Zogno

#### L'AZIONE CATTOLICA DI ZOGNO HA FATTO STORIA

#### Il cammino di 88 anni dell'Azione Cattolica nella nostra parrocchia

Lo scorso 8 dicembre, in occasione dei 120 anni di fondazione della Azione Cattolica, ha avuto luogo nella chiesina della Confraternita una significativa mostra di cartelloni, fotografie e documenti attestanti l'attività svolta nella nostra parrocchia dalla nostra Associazione.

Essa nacque a Zogno nel 1900 con i giovani, nel 1919 con le donne, nel 1923 con gli uomini e nel 1924 con i ragazzi e Gioventù Femminile. Scopo della mostra è stato quello di rievocare e risvegliare nei cuori il desiderio di amare e servire la Chiesa in Cristo.

Se la mostra è risultata incompleta perchè non siamo riusciti a ricostruire attraverso scritti e testimonianze visive tutto il lavoro svolto nella nostra parrocchia in tanti anni di presenza associativa, il rivedere le testimonianze di fede, che pur sono state trovate, di un così lungo passato, ci ha arricchito lo spirito, ci ha dimostrato quanto sia stata valida l'Azione Cattolica nella nostra comunità parrocchiale per la formazione di coscienze cristiane e ci ha convinto che ancor oggi essa, coi suoi sacerdoti, può proseguire nel suo cammino e attuare il fine per cui è stata fondata.

Ci è stato fatto notare che se è stata interessante la ricostruzione degli anni passati, pieno di speranza è il risveglio nei ragazzi di questa coscienza associativa cristiana che si è potuto dedurre da una serie di significativi cartelloni nei quali hanno raccontato la loro storia fatta di incontri, di canti, di gioia, e anche di fatica per cercare di crescere insieme nella certezza che essere di Azione Cattolica è uno dei mezzi più belli e più validi per crescere come persone e come cristiani.

A ricordo della mostra vogliamo offrire a tutti, ma specialmente ai giovani, la testimonianza e l'esempio fulgido di *Mario Belloli*, presidente dell'Associazione Giovanile "Benedetto XV" di Zogno negli anni che precedettero l'ultima guerra e deceduto sul fronte, riportando qualche stralcio delle lettere che scriveva alla famiglia:

«...bisogna pregare molto il Signore e non stancarsi mai perchè protegga i nostri giovani e li faccia diventare buoni tutti. Quando sono di guardia mi ricordo di tutti i miei cari soci che amo tanto.» FAMIL MITTURGIAGON

BELLOLI MARIO

osto a Despano il 7 giugno 1923

Presidente dell'Associazione Cignonile
e flemedette XV2 all Zosno
ceradata in rambattiminto
gid franta balcanica
11 28 marzo 1943

«...quando sono di sentinella prego continuamente e così mi parc che il tempo passi più in fretta».

(lettera 31-1-1943)

«...domenica ho fatto la S. Comunione nel cortile della nostra caserma... come sono stato contento di ricevere Gesù...»

(lettera 17-11-1942)

«...Domenica ho avuto l'onore di servire la S. Mesa: come sono stato contento! perchè servendo la S. Messa si è più uniti a Gesù... poi ho fatto la S. Comunione. Da che sono sotto la naia sono sempre riuscito a fare la S. Comunione...»

(lettera 6-5-1942)

«...Come sono contento quando posso fare la S. Comunione: quando Gesú entra nel mio petto sento palpitare il mio cuore, sento che mi incoraggia e mi dà maggiore forza per vincere le brutture di questo mondo pieno di peccati».

(lettera 15-3-1942)

«...quello che mi rincresce è che chissà quando potrò sentire la S. Messa e accostarmi ai Sacramenti che crano per me la vita».

(lettera 24-6-1942)

«...ieri, dopo molto tempo, ho potuto sentire la S. Messa con la mia più grande gioia...»

(lettern 28-11-1942)

«...ho ricevuto il messalino e sono molto contento, così col messalino potrò tutte le domeniche leggere la mia S. Messa...»

(lettera 31-10-1942)

«...ieri sera sono andato in libera uscita e benchè mi facessero male le gambe per la lunga marcia, sono andato in Chiesa a recitare il S. Rosario e mi sono confessato...»

(lettern 14-11-1942)

«...quando sono molto stanco e... mi sento vacillare guardo al Signore e penso a Lui che ha sofferto molto per noi ed allora mi rassereno un po' e si tira avanti...»

(lettera 6-4-1942)

«...Noi soldati abbiamo sempre il buon Dio che ci guarda e ci protegge. Egli vuole molto bene ai soldati perchè essi soffrono, perchè essi sopportano sacrifici immensi; se non ci fosse il buon Dio che ci protegge noi non resisteremmo agli sforzi sovrumani che ci tocca fare».

(lettern 5-11-1942)

«...offrivo al Signore le mie ore più dure della giornata, i sacrifici più duri, che come in questo mese non ho mai passato.»

(letters 5-9-1942)

«...sono molto contento se posso fare un po' di bene ai miei compagni...»

(lettera 4-3-1942)

«...Domenica ero molto contento specialmente per aver finito la S. Quaresima senza fumare; nella settimana santa ho fatto il digiuno... nonostante la fame che mi stimolava...»

(lettera 6-4-1942)

«...Non lasciarti prendere dal rispetto umano e non aver vergogna a fare il bene. Va tutte le domeniche a fare la S. Comunione e se puoi anche nei giorni della settimana».

(lettera 26-5-1942)

«...Prega sempre e non aver vergogna a fare il bene. Ricordati che chi si vergogna di Cristo, Cristo si vergognerà di lui...»

(lettera 12-11-1942)

«...Ho promesso al Signore di non fumare durante tutta la Quaresima ed anche di non mangare la carne. Offro al Signore questi sacrifici per tutti i miei compagni caduti e perchè il Signore metta fine a questa immane guerra.»

(lettera del 23-3-1943 seritta tre giorni prima del sua ultimo glorioso sacrificio).

Colla semplicità d'un fanciuoolo s'affidò a Maria SS, che tanto amò; e sotto il suo manto materno trovò sicuro rifugio.

«... la cara Madonna del S. Rosario mi ha sempre protetto».

(lettera 28-11-1942)

«...tutte le sere recito il S. Rosario: un pò è anche quello che mi rinforza, che mi distoglie dalle mie tristezze; e quando recito quelle Ave Maria sento che scendono come un blasamo a rasserenare l'anima mia».

(lettera 1-3-1942)

«...In qualsiasi posto ove mi trovo, sotto la tenda o sotto le stelle ho sempre ricitato il S. Rosario; così la madonnina mi ha sempre protetto e spero sempre mi proteggerà...»

(lettera 25-11-1942)

«...recitò il Rosario... anche due volte al giorno...»

(lettera 26-2-1942)

«...tutte le sere recito il S. Rosario e tutti i componenti della baracca mi rispondono in modo perfetto e con devozione...»

(lettera 28-2-1942)

«...quello che mi rincresce è che mi sono dimenticato a casa la corona; ma non importa, la Madonna accetterà lo stesso il mio Rosario sebbene non recitato colla corona...»

(lettera 11-1-1943, era stato a casa alcuni giorni in licenza).

«...diciamo il Rosario anche quando si arriva stanchi, dopo tutta una giornata di cammino...» (lettera 13-9-1942)

«...qua non ci sono Chiese; non sento più la Messa, non posso più accostarmi ai S. Sacramenti e per questo ho paura che il diavolo mi tenterà di più; ma lo saprò combattere come ho fatto finora e mi conserverò puro dovunque andrò».

(lettera 25-6-1942)

«...sono già cinque mesi che non mi confesso: il Signore vuole cosi; nonostante questo, io sono ancora puro e puro resterò».

(lettera 31-10-1942)

«... tutti i giorni il demonio mi tenta e certi momenti faccio molta fatica a scacciarlo, resto come ipnotizzato dal demonio ed allora mi rivolgo al Signore ed alla Madonna e prego, prego finche l'ho scacciato...»

(lettera 23-4-1942)

«...frequenta la S. Comunione anche tutti i giorni: solo così potrai continuare sempre sulla strada della purezza e raggiungere vette altissime...»

Le sue lettere portano come intestazione il motto: «W i puri e i forti» ed era tutto un programma di vita.

Pensiamo proprio che in questi tempi di sfrenata, rovinosa rincorsa di tutto ciò che possa materialmente appagare, la sua fede, la sua ricerca dei beni dello Spirito, la sua volontà per mantenere i valori ai quali era stato educato e nei quali credeva, possano essere d'esempio ai giovani d'oggi.

Mario aveva vent'anni!!!

Azione Cattolica



L'asilo Cavagnis per il Natale 1988.

MINI RECITAL DEI BIMBI DELLA SCUOLA MATERNA "CAVAGNIS" PRIVATA: "UN GESÙ INTERNAZIONALE, UN BIMBO UNIVERSALE".

Anche quest'anno in occasione del S. Natale, di fronte ad un nutrito numero di genitori e
parenti, i bambini della Scuola Materna "Cavagnis" Privata di Zogno, come sempre guidati
con maestria delle nostre suore, hanno inscenato una recita imperniata sulla Natività di Gesù, toccando varie tematiche, messe a fuoco in
modo semplice, ma nello stesso tempo efficace, dai piccoli attori che, forti della loro purezza
d'animo, non hanno avuto difficoltà nell'esprimere sentimenti e concetti insiti in loro.

Agli occhi di noi genitori si è presentato un presepe vivente, tradizionale nelle forme, con l'inclusione di alcuni personaggi simbolo dei concetti della cristianità.

Il peregrinare di Maria e Giuseppe in un paese ostile, ancor privo della luce divina, è accompagnato nell'occasione, da due zingarelle, simbolo di povertà e umiltà ed in seguito, da un gruppo di bambini rappresentanti tutte le razze del mondo. La presenza di questi personaggi, fa si che la fratellanza, il perdono, l'amore e la carità per gli umili, diventino protagonisti vivi di questa recita, che mette in risalto come Gesù sia nato per salvare il genere umano, prescindendo dalle razze o dal ceto sociale, dalla ricchezza o dalla povertà di ogni uomo.

Una rappresentazione dunque fatta su misura per ricordarci ancora una volta che il Natale significa soprattutto amore verso chi, meno fortunato di noi, lotta ogni anno in una società che non sempre accetta di buon grado la loro presenza: gli anziani, i malati, i senza tetto, i poveri, gli emigrati...

Il Natale è soprattutto per loro, e solamente raccogliendo questo insegnamento e, calandoci nei panni di quei locandieri, consci del loro sbaglio verso le zingarelle, e perciò pronti ad accettarle nella loro povertà, potremo degnamente festeggiare la Nascita di Gesù.

È infine doveroso, ancora una volta, mettere in risalto la bravura delle suore e di tutti coloro che hanno lavorato per l'ottima riuscita della recita, ricordando insieme ai contenuti e ai dialoghi molto ben strutturati, anche gli stupendi costumi con cui i nostri bambini sono di volta in volta sfilati sul palcoscenico.

Antonella Pedretti in Risi (mamma di Nicola)

#### DAL MONDO DELLE MISSIONI

Rilima 10 gennaio 1988

Mentre mi preparo a lasciare il centro S. Maria, trasmetto a tutti voi, la riconoscenzza, la gioia e gli auguri espressi in modo semplice e commovente, con canti, strette di mano e carezze, con i quali, i hambini handicappati, e gli orfanelli più grandi, vogliono dire grazie a tutti, perchè pur essendo lontani hanno tanti papà, mamme e fratelli che in vari modi li aiutano.

Questa è un'opera della quale le molte persone di Zogno e sue frazioni, che hanno collaborato alla sua realizzazione, possono esserne fiere. Rimane ancora molto lavoro da fare, ma ora il centro nelle sue strutture primarie funziona. Nel reparto orfani vi sono ora due suore, Suor Anita e Suor Margherita la quale è infermiera, con l'aiuto di sette ragazze rwandesi curano gli orfanelli che attualmente sono trenta.

Nel reparto handicappati, diretto da Suor Franca, aiutata da tre ragazzi rwandesi, i bambini/e sono ora quarantatre. Se arriverunno il medico e il fisioterapista si prevede che per agosto il centro sia al completo.

Per Battesimo Cesare	250.000
Per Battesimo P. Luigi	100.000
Per Battesimo Teresa	100.000
Adozioni	
Fam. A.P.	250.000
Fam. A.C.	250.000
Tutte le altre offerte ver	ranno re-
se note come al solito a	a settem-
bre	

Rino

#### RESOCONTO FINANZIARIO DEL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE 1988

#### ENTRATE

Residuo 1987	500.000
Interessi bañcari	
anno 1987	112.000
Offerte ragazzi	
Quaresima	215.000
Offerta in memoria	
Pesenti Battista	150.000
Offerta in memoria	
di un amico	50.000
Offerta anonima	50.000
Vendita oggetti	2
banco di v.	250.0000

Raccolta mese	
di aprile	3.480.000
Offerta gruppo missi	onario
Stabello per pacchi	750.000
Un amico in memori	
Nicola Carà	50.000
Raccolta mese	
di luglio	1.400.000
Raccolta settembre	3.100.000
Banco di vendita	12.600.000
Offerte per spedizion	ne
pacchi	800.000
Contributo del comu	
per riciclaggio rifiuti	1.000.000
Offerta parrocchia	
di Grumello	50.000
Offerte varie anonim	ie 4.193.000
	29,000,000

	23.000.000
USCITE	
N. 12 pacchi da 20 kg	
	812.150
a Padre Leo Leoni	
N. 10 pacchi da 10 Kg	
a Suor Marisa Rinald	i 440.930
Offerte in denaro	
a Suor Marisa Rinald	i 2.000.000
N. 21 pacchi da 20 kg	
a Suor Luisa Demuri	915.850
Offerte in denaro	. , , , , , , , ,
a Suor Luisa Demuri	1.000.000
N 24 sees bid do by 2	1 1.000.000
N. 24 pacchi da kg. 2	
a Suor Lucia Epis	1,210,100
N. 34 pacchi da 20 kg	
a Suor Ines Nannay.	1.713.800
N. 27 pacchi da 20 kg	
a Suor Celestina	1.369.550
N. 26 pacchi da 20 kg	
a Padre Carrato	1.327.700
N. 43 pacchi da 20 kg	
	2 200 200
a Padre Zanin	2.200.300
Offerte in denaro	
a Don Giuseppe	
Ferrari	1.500.000
Offerte in denaro	
a Silvia Fazzari	2.000.000
Offerte in denaro	
a Don Cremaschi	1.000.000
Offerte in denaro	1.000.000
- Des Devide Bete	1.000.000
a Don Davide Rota	1,000.000
Offerte in denaro	
a Suor M. Lazzaroni	500.000
Offerte in denaro	
a Pedro Balzi	2.000.000
Offerte in denaro	
per Etiopia	1.000.000
Offerte in denaro	1.000.000
a Suor A. Carrara	2.000.000
a Suoi A. Carrara	2.000,000
Offerte in denaro	
a Suore Divino	
Amore	1.000.000
Abbonam, riviste e	
spedizioni bollettini	122.000
	28.940.320
	26.740.320

Il Gruppo Missionario Parrocchiale ringrazia le persone che generosamente hanno collaborato per sfamare, vestire, curare e ridare speranza a tanti fratelli lontani ma vicini al nostro cuore.

#### MOSTRA PRESEPI NATALE 88

Rientro dal Rwanda, come gli scorsi anni in tempo per chiudere i battenti della Mostra, e qui è doveroso ringraziare i fedeli custodi Zaverio, Renzo e Ottorino, i fornitori di ceppi, gli amici (Genoes) di Ventimiglia, Lorenzo (Carbuner) sempre disponibile in qualsiasi momento.

Ringrazio quelle persone che hanno acquistato i presepi, l'artigianato, e tutti quelli che hanno contribuito con libere offerte.

Gruppo Missioni e comunità Miragolo 2.230.000 S. Marco Vendita presepi 2.740.000 6.785,000 Vendita artigianato Libere offerte 3.086.500 Contributo pittori 690,000 Presepio Opera Pia Caritas 456.585 Il sorriso di questi bambini riscaldi i vostri cuori. Grazie.

Rino

Centro handicappatt 5-1-1989 Shiantal - Scuola all'aperta (Foto Rino)



#### Ol PÔER BIGNÔCA (Da "I bàle del mé nono")

L'ia pròpe töt pelàt e'n sìma a la pelàda a l'gh'ia öna bignòca compàgn d'öna patàta!

L'ia róssa e bèla löstra come ü pomdor madür che'n sima a chèla cràpa l'ia 'l mànech piö sigür!

Pio ròs de la bignòca gh'ia 'l nàs a pierù che quando lü l'trincăa l'fugàa come ü stissù!

Però l'ia sènsa gós e sensa ü pél de bàrba compàgn del cül d'ü fiàsch o d'öna damigiàna!

L'îa bû de cönta bâle e brão de fâtei crèt a noter poer bambòs perchè n'sia amò de scèce!

Gh'ia apéna lòch e àsegn a sgulà'n gir de nòce e strée de töce i ràsse a balà'nsèm col fòsch!

A n'ghe credia del bù perchè l'ia ü pateròt e'n césa l'faa bricóle insèma col preòst! A me l'ciamàa Bignóca ma sènsa fas senti perchè se l'sospetàa a l'te la faa cressi!

A füria de pensàga a chèla sò bignòca la ghe paria piò grànda de lótra sò bicòca!

E'n fi l'eredia de iga du söche de dovrà öna fò sùra lótra de tègn bé registràt!

Iscé a l's'è malàt de ràbia e de passiù perchè coi sò dù cràpe l'ia'ndàcc fò de resù!

Dopo ü bel dé l'è mòrt, e noter scèce curiùs a n's'è curice a édel slongàt zo'n mès ai fiùr!

co la bignòca róssa fò'n sima la pelàda e col pierù per ària fughét come öna bràsa!

Ma noter m'ia capit che l'ia mia mort del töt perchè col sò cami l'ia dré amò a fà föch! In tép del fönerål l'à sentit pròpe töt ma sensa riàga a dl "ardé, che só amò if!"

Ma chi portaa la cassa i a tracc ona biosgada e dopo ü cülmartel

ol mòrt a l's'è fàcc sènt!

"Làssém turnà a cà
amò coi mé du gàmbe
che àdès mé só contét
de tègn i mé dù cràpe!"

La s'è stremida assé la zét del fönerál a èt chèl mort in pé sensa püdi sotrál!

Ol pòer Bignòca'n fi a l'è scampàt assé de fà passà la pùra de mör per turna'ndré!

Al mont mè stàga iscé come te búrlet dét perchè se s'völ cambià gh'è apéna de crepà!

dg.



Foto all'inizio del 1900 Carminati Santina col figlio Giovanni Ferrari, Caterina moglie del centenario Corio Rinaidi, Rinaidi Maria con la figlia Orsola, Rinaidi Giovanni "detto Curlassi" con Francesco figlia della Ferrari Caterina, Carminati Teresa con la figlia Luisa.

RESOCONTO		N.N. pro		A mezzo	1 000 000
FINANZIARIO		OratorioL.	50.000	Giacinto R Dipendenti	L. 900.000
NOVEMBRE-		N.NL.	100.000	MITI	L. 340.000
DICEMBRE 1988		Coscritti 1938L.	400.000 50.000	Dipendenti	L. 540.000
DICEMBRE 1988		In M. Fedi NL. In M. Stefano C.;	50.000	MVB	L. 1.030.000
Hanno offerto in partico	olare	coetanei-amiciL. Ved. Al.	185.000	Per N.S. Rasga:	
Per la Chiesa:		PesentiL.	200.000	Per G.R	L. 50.000
In M. Stefano		Fam. Gasbarrini .L.	100,000	Elem. a mezzo	T 210 000
Ceroni L.	50.000	N.NL.	1.000.000	Tocio	L. 310.000
In M. Defunti		Gruppo Alpini		Per M. S.ma Regin	ın:
Paolo S L.	100.000	ZognoL.	1.000.000	Elem. e offerte .	
In M. Walter e		M, e A.ML.	300.000		
Carmelo C L.	100.000	Dott. AccardiI	100.000	Per S. Eurosia:	
In M. Nicola G. L. In M. Santo e	100.000	Inferma per chi camminaL.	50.000	Per tetti; P.P	L. 100,000
Elvira C.ti L.	500.000	Fam. Magnifico .L.		A mezzo	
In M. Lucia	.700.000	Piera e Franco	100.000	Bernardo per tetti	L. 650.000
BusatoL.	100.000	OffrediL.	100.000	1600	1. 020.000
In M. Mario		Gianpietro CL.	150.000	Per S. Bernardino:	
R.diL.	100.000	N.NL.	2.000.000	Nino A.	
Per SS. Messe,		In M. Gamba F.		Sonzogni	
ML.	500.000	e Mazzzoleni SL.	50.000	N.N.; offre luce	elettrica.
P.B L. Classe 1923 L.	100.000	In Batt. AlanL.	100.000 50.000		
Per Defunti L.	180.000 300.000	Bianco FioreL. In M. Angelo	30.000	The second second	
Nonna R L.	50.000	FugariL.	200.000	A fine anno, un vi	
In M. Pietro P.		P.L.CL.	150.000	per tutti i benefatt nati e per quanti s	
e M.C.ti L.	100.000	In M. Carlo e		tuitamente pro (	Dere Parroc-
In M. Al. c		Francesca RL.	100.000	chiali, compresi g	
MariaL.	100.000			cantori maschili e	femminili.
Pro Oratorio,	500,000	Per il Ricovero:	50.000	Dec Assession	
G.P L. In M. Stefano C. L.	500.000 50.000	Pesenti GL. N.NL.		Pro Armenia: Superate L. 8.000.	000
Per il Museo L.	200.000	15.15	1.000.000	Superace D. 6.000.	000
Per Gesù	200,000		THE RESERVE	and the second	
Bambino L.	100.000	RESOCONTO F	INANZIAR	RIO ANNO 1988	
In M. Cristina	200 000	MESE	Entrate	e Us	cite
L.niL. Per Zogno	200.000				
NotizieL.	50.000	Gennaio	32.826.3	9.2	96.603
In Nozze	100000000000000000000000000000000000000	Febbraio	35.283.2	270 76.3	15.309
F. e A.ML. Per il MuseoL.	200.000 1.200.000	Marzo	12.147.0	)25 13.9	42.405
N.N. per Natale .L. In Batt. S. e G. L.	300.000 250.000	Aprile	19.543.2	260 7.9	46.961
T.G.		Maggio	17.061.6	5.9	48.439
CortinovisL. Maria ScanziL.	800.000 1.000.000	Giugno	16.326.2	285 26.5	49.265
Pesenti GL.	100.000	Luglio	20,569.0	014 22.9	93.882
T. in M. LazzaroniL.	50.000	Agosto	25.272.3	305 35.0	73.835
In M. nonna		Settembre	13.429.7	770 6.7	89.486
Clausio e Giorgio	100.000	Ottobre	35.920.7	735 46.4	63.325
in M. papàL.	30.000	Novembre	17.738.6	630 23.2	06.557
Sonzogni		Dicembre	24.561.5	565 12.1	04.365
		Totale	270.679.1	764 286.6	30.432
PL.	200.000	Danging 1000		1 14	000 000
N.NL.	100.000	LESSIVO 1988			rca)
		N. D			
In M. nonna RuggeriL. Clausio e Giorgio in M. papàL. In M. P.PL. Sonzogni A. Ved. ML. AngetL. PL.	100.000 100.000 100.000 200.000	Ottobre Novembre Dicembre	35.920.3 17.738.6 24.561.3 270.679.3	735 46.4 630 23.2 565 12.1 764 286.6 L. 16.	63.325 06.557 04.365 30.432 000.000 rca)

#### AVVISO

Vicariato Brembilla-Zogno Commissione Catechesi

SCUOLA DI FORMAZIONE BASE per coloro che iniziano il loro impegno catechistico, e per chi ha già un po' di esperienza.

Ai Sacerdoti e ai Catechisti, Carissimi,

anche quest'anno, anche se un pò in ritardo, la commissione catechesi del nostro vicariato, si impegna a organizzare il corso di formazione base per i nostri catechisti. Vi scrivo per ricordare a tutti le date di questo corso, ma soprattutto per invitarvi a non chiudervi nelle vostre parrocchie convinti, spero, che al grande ministero della catechesi non ci saremo mai preparati a sufficienza.

Conosco le difficoltà del comunicare la fede oggi; per questo occorre ritrovarsi per crescere insieme, per maturare scelte comuni che facilitino l'incontro con Cristo.

Conosco anche le difficoltà materiali, date dagli orari, dagli impegni famigliari o di lavoro, ma tutto si supera se si crede nell'utilità dello studio e si è convinti di far parte di un Vicariato, non solo di una parrocchia.

Questi gli incontri:

Gennaio 10, 17, 24; febbraio 7, 14, 21, 28; marzo 7:

Come vedete sono 8 incontri, che si svolgeranno a Zogno presso l'Opera Pia Charitas dalle ore 20.00 alle ore 22.00. Tema degli incontri sarà il volume: "Raccolta di materiale dei corsi per catechisti" edito dal Vicariato. Vista la positività dell'esperienza di incontro di preghiera vissuto a Brembilla, si è pensato di ripeterla insieme in tre altre occasioni:

31 gennaio (20.30) a Zogno; 14 marzo (20.30) a Endenna; 23 maggio (20.30) a Poscante.

Vi ringrazio della cortese attenzione e spero che riusciamo a svolgere un compito utile per tutto il Vicariato.

Colgo l'occasione per rinnovare a tutti gli auguri più sentiti di un felice incontro con Cristo che nasce e vive in noi.

> Per la Commissione Catechesi don Angelo

#### ANAGRAFE PARROCCHIALE NOVEMBRE-DICEMBRE 1988

#### Rinati in Cristo:

Tassi Giovanni, nato il 4/ 11/19888 e battezzato il 11/12/1988

Carminati Selena, nata il 12/10/1988 e battezzata il 11/12/1988

Carminati Alan, nato il 11/9/1988 e battezzato il 25/12/1988

Zonca Eleonora, nata il 1/10/1988 e battezzata il 8/1/1989

Propersi Elena, nata il 5/ 9/1988 e battezzata il 15/ 1/1989

Propersi Alessia, nata il 26/7/1988 e battezzata il 15/1/1989

Propersi Stefano, nato il 13/8/1988 e battezzato il 15/1/1989.

#### Battezzati nel 1988: N. 36 Uniti in Cristo:

Sonzogni Pietro Francesco con Persico Anna Maria, il 10/12/1988

Matrimoni celebrati in Parrocchia nel 1988; N. 24.

### Rinati in Cristo alla vita eterna:

Pesenti Gaetana Maria, Ved. Volpi, d'anni 66, il 10/11/1988.

Pesenti Rosa, Ved. Carminati, d'anni 68, il 10/ 12/1988.

Rinaldi Maria in Barzaghi, d'anni 54, il 15/12/ 1988.

Marconi Maria Augusta, d'anni 60, il 31/12/1988.

Morti funerati in Parrocchia nel 1988; N. 54.

N.B.: Sono ovvie le osservazioni che riemergono dall'anagrafe parrocchiale: siamo naufragati ormai nella cultura della morte.



Rinaldi Maria in Barzaghi d'anni 54 - † il 15/12/88



Canciani Angelica Ved. Belotti d'anni 95 - † il 25/10/88



Suor Victorine Zambetti d'anni 86 - † il 28/12/88 a Tolone (Francia)



Ruggeri Francesca Maria Ved. Gotti d'anni 85 - † il 17/11/88



Posenti Pietro d'anni 76 - + il 10/10/88



Castelletti Angelo d'anni 67 - † il 24/10/88

#### ANNIVERSARI



Carlo e Francesca Rinaldi nel 20° e 5' anniversario il 23/1/89 I familiari ricordano con immutato affetto



Luigi Cortinovis nel 7º anniversario il 5/1/89



Angelo Sonzogni nel 1º anniversario il 15/2/89



Andrea Zambetti nel 2' anniversario il 1/2/89



Carlo Goglio nel 29° anniversario il 28/9/88



Elvira Padovani nel 7º anniversario il 30/12/88



Antonio Valoti nel 15° anniversario il 23/11/88



Caterina Licini nel 5" anniversario il 20/2/89



Caterina Chiesa nel 1º anniversario il 7/1/89



Silvio Ceroni nel 1º anniversario 1'8/1/89



Elisa Pesenti nel 20° anniversario il 13/2/89



Antonio Tirahoschi nel 2º anniversario il 24/12/88

#### LE VISITE PASTORALI A ZOGNO: LUIGI GRIMANI, 10-11/9/1648



La visita pastorale precedente venne celebrata dal Vescovo Giovanni Emo il 28 maggio 1615. Sono trascorsi ormai 33 anni.

A Bergamo, al vescovo Emo (1611-1622) sono già seguiti altri due vescovi sulla cattedra di S. Alessandro: Federico Cornaro (1623-1627), figlio del Doge di Venezia, eletto cardinale da Urbano VIII<sup>a</sup> nel 1626, trasferito nel 1627 alla sede di Vicenza e successivamente, dopo 4 anni, al Patriarcato di Venezia: Agostino Priuli (1627-1632), pure figlio del Doge, fratello del card. Matteo Priuli, che ha celebrato un Sinodo importante, ma essendo scoppiata la peste nel 1629, fugge nell'Abbazia di Vangadizza dove morirà comunque di peste il 4 settembre 1632.

Papa Urbano VIII' chiama a succedergli Luigi Grimani (1633-1656), nobile veneziano di grande talento ma di debole salute. Iniziò subito la Visita Pastorale cominciando dalla Cattedrale medesima il 22 novembre 1633, ma colpito da gravi disturbi di podagra dovette affidare l'incarico della Visita a Mons. G. Battista Dovara, vescovo di Aleppo e suo Ausiliare.

Nel settembre 1648 riprende lui stesso la Visita partendo dalla Botta e proseguendo per Zogno e per S. Giovanni Bianco fino a Piazza. Oltre la Goggia celebrò la Visita a mezzo Convisitatori. Concluderà poi la Visita solo nel 1651. Grimani celebra pure il Sinodo nel 1636 con grande solennità.

Durante l'episcopato del Grimani muore a Roma Mons. Flaminio Cerasoli, nobile figura bergamasca, fondando l'omonimo Collegio Romano destinato a ospitare, dal l' novembre 1735, gli studenti del nostro Seminario Vescovile in Roma per dare loro la possibilità di conseguire titoli accademici presso gli Istituti Teologici Romani così come tuttora avviene.

A Zogno da circa 11 anni è parroco senza titolo don Francesco Ambrosini (1638-1680). Monsignor Bernardo Tiraboschi (1599-1631), che abbiamo già incontrato nelle precedenti Visite Pastorali del Milani nel 1605 e di Emo nel 1615, ha assistito in Zogno al terribile flagello della peste (1629-1630) che ha falciato a centinaia le vittime per cui la popolazione zognese è passata da 900 unità, che vengono dichiarate dal Tiraboschi nella Visita di Emo, assai al di sotto delle 613 unità dichiarate dall'Ambrosini nella Visita del Grimani a distanza di 33 anni tenuto conto, come risulta dai registri parrocchiali del tempo, che c'era stata dopo la peste una forte ripresa dei matrimoni e delle nascite. Gli appestati di Zogno erano stati isolati parte al Sanguen e parte all'estremità delle Gere dove il Comune in collaborazione con la Misericordia aveva fatto costruire delle baracche e delle tettoic. In quel tempo di Peste il parroco Tiraboschi aveva raccolto offerte per far eseguire a modo di ex-voto una pala al pittore Francesco Cavagna, detto Cavagnolo, raffigurante la Vergine col Bambino in braccio in sacra conversazione coi Santi Rocco e Sebastiano, tuttora esposto all'Altare dei Santi nella nostra parrocchiale.

Al Tiraboschi crano poi, prima dell'Ambrosini, stati parroci Giuseppe Ruggeri (1631-1633) e Domenico Camerata (1634-1637). L'Ambrosini resterà in carica per ben 43 anni, nonostante le avversità intercorse tra lui e il Comune a causa dell'ingerenza delle stesse autorità civili nei servizi religiosi, per cui potrà morire a Zogno all'età nientemeno di 86 anni.

Oltre alla pestilenza, a Zogno e in Valle, continuavano a infierire il banditismo e le invasioni di eserciti nemici, come risultano anche dalle relazioni dei podestà e dei capitani. Il podestà Gaspare Zen, ad esempio, con dispaccio 9 ottobre 1647, afferma che Zogno è terra dove confluivano i mercenari ultramontani destinati al servizio militare nella piazza di Bergamo. Zogno è considerato quindi un luogo strategico per tutta la valle dove potevano confluire e arroccarsi banditi e eserciti trovandovi un baluardo di sicurezza alle spalle e nelle immediate vicinanze di Bergamo. Veniva quindi indicato come un punto da fortificarsi e da proteggersi per la sicurezza della repubblica.

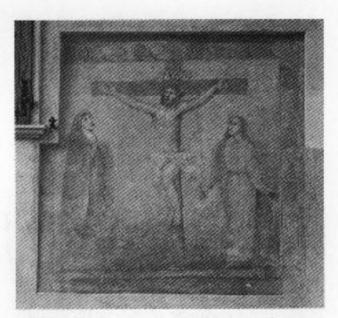
Altra calamità che sopraggiunse a inficrire su Zogno fu la terribile piena del Brembo del 18 giugno 1646, festa dei Santi Marco e Marcelliano, che minacciò d'inghiottire tutto il paese distruggendo: ponti, come quello detto dei frati (che venne sostituito poi con l'attuale ponte vecchio alla Rasga); case e strade, la Priula subi danni di circa quindicimila scudi; campagna e boschi; ma soprattutto persone che scomparvero nell'irruenza della piena e non possono pertanto figurare neppure nei registri dei morti perchè insepolti. Il luogotenente del vicario, Francesco Furietti, raccolse la popolazione nella chiesa parrocchiale e, per placare l'ira divina (si saranno certo ricordati – data la mentalità del tempo - delle persecuzioni condotte contro il parroco Ambrosini), fecero voto perpetuo di celebrare ogni anno il 18 giugno dodici Messe con Ufficio per le vittime e una messa solenne in onore dei Santi Marco e Marcelliano che dichiararono compatroni della parrocchia con S. Lorenzo e che ora troviamo raffigurati nei quadri della chiesa col titolare a ricordo per i posteri.

Ecco finalmente il documento della Visita: "Die decimo mensis septembris 1648

Ill.mus ac Rev.mus D.D. Aloysius Grimanus Episcopus Bergomi et Comes, volens procedere ulterius in visitatione suae Diocesis, una cum Ill.mo ac Rev.mo D.D. Jo: Baptista Dovara Archiepiscopo Aleppi ac Rev.mis D.D. Convisitatoribus: Theodoro Albanis, et Petro Paulo de Stagenis canonicis Ecclesiae Cathedralis Bergomi et visitatoribus a Rev.mo generali Capitulo Deputatis, ac Med Hieronimo Ceresolo notario, et Cancellario Curiae Generalis Bergomi et Jacobo Ecclesiae commilitone se contulit versus Terram Zonii, ubi perventus circa horam vigesimam obviam habuit a Rev.do Domino parochi dicti loci, et diversis aliis presbiteris, et receptus fuit in domo D. Laurentij Marconi de Mapheis ubi magnum prandium etc.

Deinde circa Horam vigesimam secundam Descendens predictus III.mus et Rev.mus D.D. Episcopus Grimanus a domo predicta se contulit cum predictis III.mo et Rev.mo Archiepiscopo ac Rev.mis D.D. Convisitatoribus versus Ecclesiam parochialem S. Laurentij et perventus sub quodam volto in imo scalarum super quas attenditur ibi crucem deosculatus fuit deinde receptus sub baldachino cum cappa et pileo archiepiscopali cantante Rev.do parocho et alijs presbiteris pervenit ad dictam parochialem ubi ad Januam per D;um Rev.um curatum fuit ei porrectum aspersorium cum quo apersit astantes aqua benedicta deinde a parocho fuit turificatus, postea accedens ad Altare Majus, indutus in pontificali apparatu oravit pro mortuis Deinde visitavit SS.mum Altaris Sacramentum, et Tabernaculum super Altare Majus decentem, recte custoditum, et clavim inauratam, Vederunt Altare predictum portatilem, et arreddatur equale ara (aggiustato come un altarino)

Visitaverunt fontem baptismalem rectum,



Aquada - Zogno Antico affresco restaurato da Filippo Alcami.

Olea Santa, ponatur... Santuarium Aram S. caruli sine Altari

Ara S. Annae de Jure patronatus fam. Panizolae ubi est Altare portatile, et cum dicta ara sit lapidis coctis (mattoni) decreverunt cohoperi debere lapide, vel assi

Altare Crucifixi non amovibile quia tela cohoperiens est deficiens et quia est pece greca sicut quod videtur indecens decreverunt ipsam tela lavari et adiungi tantam aliam quae sufficiat in cohoperendo

Altare SS.mi Rosarij rectum, sed tela modo quomodo supra aptetur

Altare SS.ti Rochi et Sebastiani portatile; ara cohoperiatur vel lapide, vel asse

Altare S. Catherinae aptetur quo supra modo Quibuscumque Altaribus provideantur cruces latoneae

Visitaverunt Sachristiam ubi viderunt calices, et vetustis patenis maculatis decreverunt aptari quam citius, visis cunctis veteribus, et inducentibus decreverunt aliquas fieri debere

Viserunt Oratorium S. Rochi supra cemeterio, et indec. Decreverunt stante quod non ibi celebratur, nec ibi est Altare.

Viscrunt Cimiterium, et decreverunt aptare debere locus ingressus modo ut bestiae non ibi possint dictum cimiterium ingredi,

Viso harmario existente sub Altare majori decreverunt opturari debere.

Item decreverunt ficri debere aliquam cellulam pro reponendis SS.tis Oleis, et interim possint dicta Santa Olea custodiri in fonte baptismali in pariete a curnu Evangeli Capellae Majoris

Decrevit III.mus et Rev.mus D.D. Episcopus quod banchi qui nullo servato ordine extantim Ecclesia removeantur, et ordinatim aptentur itaque non impediant regressum processionis, et alias funtiones, et similiter distare debeant a Confessionalibus.

Dicta die in sero in domo predicta

Concovatus Rev. D. Franciscus de Ambrosinis S.T.D. (Sacrae Theologiae Doctor) rector dictae parochialis Ecclesiae S. Laurentij, Interrogatus Respondit io son curato mercenario in questa terra undici anni or sono dicens questo è titolo de Jure patronatus di questo Comune ma a me non hanno conferito il titolo mi hanno ben eletto ma io, non l'ho voluto benchè dicessero di voler loro far la spesa, perchè dico intendono che sia amovibile ad nutum di loro, et a me non comprende in riguardo del patrimonio, Interrogatus dixit dicono questo beneficio habbia dodici scudi d'oro di reddito, ma non si sa dove siano,

Interr, dixit a me danno cento scudi di lire sette l'anno.

Interr, dixit nella chiesa parrocchiale vi è un solo titolo de jure patronatus della Fam.A de Panizoli con messa quotidiana perpetua che n'è titolare D. Francesco Panizolo, ma fa celebrare da D. Carlo Gariboldi,

Dicens interr, dicono che ne cavi da ottanta scudi annuali di reddito, ha anche obbligo di due uffici l'anno di sci o sette messe l'uno, Interr, nella chiesa parr:le vi è la Schola del SS.-mo che non ha che circa cento lire d'entrata governata da due tre sindici, cioè due sindici e un thesoriero d'essa,

Dicens interr, io non m'ingerisco in cosa alcuna non volendo loro che me ne ingerisca,

Vi è la Schola del Rosario senza entrata retta nello stesso modo,

La Schola del SS.mo nome di Giesù, senza alcuna entrata e quella del sufragio dei morti retta et supra in questa si cattano delle limosine con quali si fanno celebrar le messe,

Interr. dixit in questa cura vi ha un sol inconfesso quale è ferolo, el questo per esser mezzo matto, non vi ho nemmeno conviventi, nè pubblici scandalosi d'alcuna sorte.

Interr. dixit questa cura fa circa 613 anime a Pasca, 354 da Comunione,

Interr. dixit v'è un legato d'un Andrea thesoriere di tre messe la settimana, che sono obligati certi Mapheis di Venetia, et pretendono di non essere obligati, et da che io sono qui curato questa non è mai stata celebrata, ne si è.

Interr. dixit quondam Bortolo Zuccarello d'una messa la settimana, et un ufficio l'anno di dieci messe che vien esseguito.

Interr. dixit io faccio la dottrina cristiana conforme li ordini della scola in poi (?), la quarta classe delli huomeni non la posso fare perchè li huomeni non gli vogliono venire, si fa bene detta quinta classe delle donne,

Interr, dixit non si fanno alcune congregationi

da sette anni in quà la causa è per non esservi nessun Vicario Foraneo,

Interr. dixit io non so altro disordine se non che sono più quelli che sono per le hosterie, che alli Divini officij, et satis,

Testis est vir aetatis annorum 52 Interr, Juravit tacto

R. Franciscus filius D. Alexandri civis pro informatione assumptus juratus Suo Juramento tactis scripturis jnterr. dixit Il Curato nostro è religioso da bene non scandaloso, che fa il suo debito da parroco, fa la dottrina cristiana, et predica ordinariamente le domeniche, et di lui certo non si ha che desiderare.

Interr. dixit in casa ha una sua nipote d'anni quaranta e più con due suoi figli che ha (avuto) con suo marito, che andò via per soldato sin dal tempo della guerra contro Barbarino, et haec satis.

Testis est vir actatis annorum 31 juravit interr. etc.

R. Laurentius quondam Alexandri de Marconibus casserius seu thesaurarius Ven. Scholae SS.mi Sacramenti de predictae Ecclesiae testis per infrascripto assumptus invocatus monitus juratus.

Suo Juramento tactis scripturis ad delationem mei notarij infrascripti faciendo dixit, La Schola del SS.mo non ha entrata certa che di circa cento lire, questa è governata da tre huomini il minore, el scrivano, et il cassiero che durano due, tre, o quattro anni, secondo che si fanno li successori, Interr. dixit si rendono li conti l'un con l'altra quando renontiano,

Interr, dixit il curato non è un assistente a questi conti perchè così è l'uso.

Interr. de vita et moribus parochi, respondit, il curato è un huomo da bene, et di lui non si può dir cosa alcuna di male che di essere un parroco stretto, lui attende afar tutte le funtioni da parochiano predicando et facendo la dottrina xristiana puntualmente, et è caritatevole con li infermi, et non s'ha che dedirerare di lui.

Interr. dixit anche il capelano è buon giovene, et da bene religioso, che attende alli offici divini in chiesa, et alla dottrina xristiana et haec satis

Testis est vir actatis annorum 45 interr. (de vita et moribus existens in sua fede),

Interr. dixit il curato ha in casa una sua nipote che fu moglie di un figlio di suo fratello che andò alla guerra, et si dice che sia morto, quella è di circa 46 anni, et ha due figli a quali detto curato fa le spese.

#### Traduzione degli atti della Visita

Il 10 Settembre 1648

L'Ill.mo e Rev.mo Mons. Luigi Grimani Vescovo di Bergamo e Conte, volendo proseguire ulteriormente la visita alla Diocesi, con al seguito l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giovan Battista
Dovara Arcivescovo di Aleppo e i rev. Monsignori Convisitatori: Teodoro Albani, e Pietro
Paolo de Stagenis canonici della Chiesa Cattedrale di Bergamo e visitatori deputati dal Capitolo Generale, e il Med. Gerolamo Ceresoli notaio, e il Cancelliere della Curia Generale di
Bergamo e Giacomo commilitone della Chiesa
si recò verso la Località di Zogno, dove sopragiunto verso le ore venti, gli era venuto incontro il Rev. Signor Parroco di detto luogo con diversi altri sacerdoti, e venne accolto nella casa
del Signor Lorenzo Marconi dove gli era stato
imbandito il pranzo...

Di seguito alle ore ventidue, il predetto III.mo e Rev.mo Mons. Vescovo Grimani dalla predetta casa si recò coi predetti Ill.mo e Rev.mo Arcivescovo e Rev.mi Monsignori Convisitatori verso la Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e sopraggiunto sotto un involto all'inizio della scala sulla quale era atteso, baciata ivi fa croce, venne accolto sotto il baldacchino con cappa e berretto di feltro arcivescovile, e mentre il Rev.do parroco con altri sacerdoti cantavano, pervenne alla detta parrocchiale dove alla porta gli venne offerto dal Rev. curato l'aspersorio con cui asperse gli astanti con l'acqua benedetta e quindi venne turificato dal parroco, dopo appressandosi all'Altare Maggiore, rivestito dagli abiti pontificali, pregò per il morti.

Visitò pertanto il S.S.mo Sacramento dell'Altare, e il Tabernacolo riposto sopra l'Altare Maggiore decorosamente custodito con cura, e la chiave dorata.

Osservarono il predetto Altare portatile, e arredato come un'ara.

Visitarono il fonte battesimale in regola, gli Oli Santi, ecc...

(Visitarono) l'ara di S. Carlo senza Altare, l'ara di S. Anna di diritto patronale della famiglia Panizzoli dove si trova un Altare portatile, e poichè la detta ara è di mattoni decretarono di coprirla con pietra o con degli assi.

(Visitarono) l'Altare del Crocifisso non amovibile e poiché la tela di copertura è scarsa e poiché è di pece greca così come appare indecorosa, decretarono di lavarla e di ingrandirla tanto quanto è richiesto per la copertura.

L'Altare del SS.mo Rosario regolare, ma la tela venga adattata come la precedente.

L'Altare dei SS.ti Rocco e Sebastaino portatile: si ricopra l'ara con pietra o con legno.

Si muniscano tutti gli Altari di croce metallica.

Visitarono la Sagristia dove osservarono i calici, e le vecchie patene macchiate decretando di ripararle quanto prima e osservate tutte le cose vecchie e indecorose decretarono di sostituirne qualcuna.

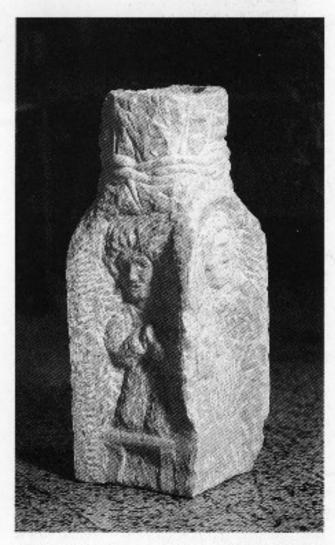
Visitarono l'Oratorio di S. Rocco sopra il cimitero e, trovatolo indecoroso ordinarono di non celebrarvi essendo fra l'altro sprovvisto di altare.

Visitarono il Cimitero e ordinarono di sistemare l'ingresso in maniera che gli animali non vi possano entrare.

Osservato l'armadio esistente sotto l'Altare Maggiore decretarono di chiuderlo. Così pure decretarono di costruire una debita cella per riporvi gli Olii Santi ricavandola nella parete del lato del Vangelo della Cappella Maggiore.

Decretò l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo di rimuovere all'istante i banchi ingombranti nell'ambito della Chiesa perchè non abbiano a intralciare il passaggio della processione e delle altre celebrazioni e che vengano tenuti i banchi ben ordinati a distanza dai confessionali.

La sera del medesimo giorno, nella predetta casa (di Lorenzo Marconi), venne convocato il Rev. D. Francesco Ambrosini, Dottore in Sacra Teologia, rettore di detta Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, e interrogato rispose...



Porta cero scolpito in pietra moltino dal Sig. Antonio Mazzoleni.



Affresco trecentesco esposto al Museo di S. Lorenzo a Zogno.

#### IL VENERDI' SANTO AL MUSEO DELLA VICARIA DI ZOGNO

È rappresentato in modo particolare da due vetrine e da alcuni dipinti raffiguranti la scena del Calvario.

Sul piano d'ingresso, nella sala detta della Messa Grande, dove sono esposti i paramenti liturgici quattrocenteschi di S. Lorenzo, è allestita una vetrina raffigurante il Calvario all'atto della morte di nostro Signore.

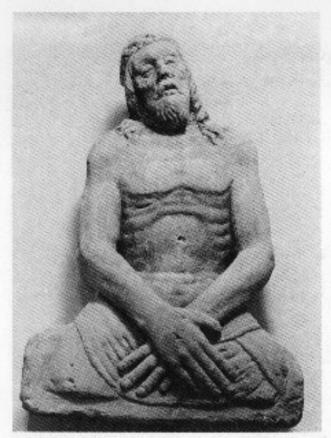
Domina la scena centrale un crocifisso ligneo trecentesco (alto m. l c.) con ai lati due sculture lignee policromi della medesima dimensione raffiguranti la Vergine e l'Apostolo S. Giovanni che assistono alla morte di Gesù impietriti dal dolore e sorretti da un tavolinetto quattrocentesco a semiluna. Alla sommità della vetrina chiude la scena il Padreeterno raffigurato da una scultura, sempre lignea policroma, con le braccia spalancate in atteggiamento compiacente e in atto di ricevere l'anima del Figlio che

gli ha riconsegnato in morte rappresentata sotto forma di una colomba.

Per terra, sotto il tavolinetto, dalla parte sinistra figura il cranio di Adamo dissepolto per far posto all'albero della croce del Novello Adamo Gesù Cristo, secondo l'insegnamento dell'Apostolo Paolo, con accanto tre grossi chiodi simbolici e un vaso per le unzioni; dall'altro lato sono deposti una mazza e un elmo in ferro, medievali, per ricordare che il Signore è stato crocifisso dai soldati romani.

L'insieme delle sculture, d'arte locale, pur contrassegnate dall'ingiuria del tempo, realizzano una scena toccante carica d'insegnamenti: il giusto muore per i peccatori che non potrebbero con la propria morte salvare neppure se stessi.

Al piano inferiore, nella sala degli oggetti devozionali, è allestita una altra vetrina settecentesca, di minore dimensione della precedente, con la scena del Calvario sullo sfondo della luce crepuscolare che si riflette a fasce giallo-rossastre sulle nubi del tramonto per significare



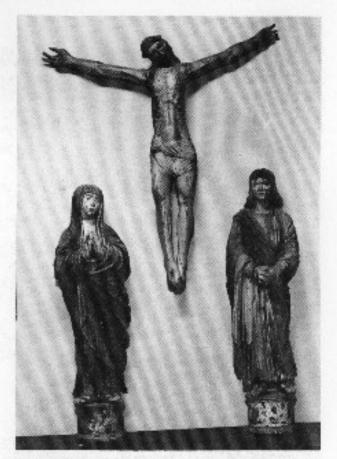
Scultura quattrocentesca donata al Museo di S. Lorenzo dal Sig. Nino Scaglia a mezzo don Bernardino Vitali, parroco di Clanezzo.

che il sole divino, il Figlio di Dio fatto uomo, è tramontato con la morte ma per risorgere col medesimo ai primi albori del mattino di Pasqua. Vi è raffigurata la Vergine madre seduta alla base della croce fra due angeli con ai picdi il suo figlio unigenito morto assistito dalla Maddalena e da S. Giovanni. Tutti i personaggi sono stati realizzati con sculture tipo Capodimonte rivestite con abiti di stoffa multicolori. È una scena vivissima e commovente che esprime grande pietà per il Cristo, vittima del Calvario, su cui l'umanità ha consumato il delitto più grave della sua storia mettendo a morte il Figlio di Dio inviato dal Padre celeste a salvare il mondo.

Al piano superiore, nella sala detta del funerale in cui sono esposti i paramenti liturgici della Messa da Morte, è esposta una pala centinata, dipinto a olio, firmata da Gianpaolo Cavagna (Ihoannes Paulus Cavaneus Fecit), raffigurante la Pietà. Sullo sfondo del Calvario, carico di luci misteriose, la Vergine addolorata raccoglie, seduta su una pietra, il figlio morto nell'amplesso del suo grembo con accanto i SS. Francesco d'Assisi e Antonio da Padova, eretti, e la Maddalena piangente prostrata ai piedi di Gesù.

È un'opera d'arte notevole capace di esprimere vivi sentimenti di devozione e di pietà nei fedeli.

Ancora sullo stesso piano, nella vetrina del S. Viatico, domina la scena una processione eucaristica un Crocifisso ligneo policromo cin-



Sculture ligner 400-500sche al Museo di S. Lorenzo M. In Zogno.

quecentesco con capelli e barba al naturale e le braccia cadenti, staccate dalla croce, nell'atto di offrirsi al bacio dei fedeli commossi e penitenti nel Venerdi Santo.

Al piano intermedio sono esposti due affreschi quattrocenteschi centinati di discrete dimensioni raffiguranti, il primo, Gesù in croce con ai lati la Vergine e S. Giovanni, e, il secondo, la Vergine addolorata che abbraccia sulle ginocchia il Cristo morto al centro di una corona di testine d'angeli alati con la scritta; "Gli angeli della pace piangevano amaramente!" (Angeli pacis amare flebant).

Entrambi gli affreschi sono stati strappati da santelle o chiesole distrutte qui in valle. Sono senz'altro opere di affrescanti locali tipo Boselli o Baschenis.

Da ultimo, tornando al piano inferiore, sul pianerottolo intermedio è esposto un Cristo emerso dal sepolcro quattrocentesco scolpito in pietra arenaria, di ottima fattura, e sul pianerottolo inferiore figura esposto uno stendardo dipinto a olio su entrambi i lati raffigurante, da una parte, il Crocifisso ancora vivo in Croce che lascia cadere il suo sangue sulle anime del Purgatorio divorate dalle fiamme poste in basso, e dall'altra parte, a rovescio, la Vergine seduta che abbraccia il Cristo morto disteso tra le sue ginocchia con deposti per terra i segni della passione presso il sepolcro.

La scena è di gusto popolare ma assai commovente. Lo stendardo ai tempi veniva portato in processione senz'altro al Venerdi Santo.

#### IL SOLCO DI VETRO E I MILLE CAMPANILI

2' parte

La volta scorsa avevamo affrontato il problema "parrocchia". Si era visto ampiamente la necessità e l'urgenza di un "ritorno" al suo crocevia perchè tutte le forze operanti sul territorio possano trovare forza e unione alla luce di Cristo. Urge oggi — dicevamo — un cammino di riflessione e azione da parte di tutta la comunità perchè "i ritorni più che aspettarli, si fanno" anche e soprattutto a Zogno.

Le strade infatti che non portano in parrocchia sono riassumbili nelle seguenti vie; la strada del lasciar fare, le vie dell'attivismo separatista e il soprannaturale disumano (vedi Zogno No-

tizie n. 6).

"Occorre dunque salvare la parrocchia dalla cinta che i piccoli fedeli le alza allegramente intorno e che molti parroci, scambiandola per un argine, accettano riconoscenti. Per uscirne, ci vuole un laicato che veramente collabori coi sacerdoti pronti ad accoglierne cordialmente l'opera rispettando quella felice, per quanto incompleta struttura spirituale, che fa il laicato capace d'operare religiosamente nell'ambiente in cui vive" (Don Mazzolari - Lettere sulla parrocchia 1935).

Sono proprio i rivoli, le cascate, i torrenti e in certe occasini anche le "piene" che portano ossigeno e vitalità alla Chiesa. In ogni tempo e in ogni luogo la Chiesa ha sempre accolto queste "fonti" di vita umana; certo che le he strutturate in organismi, diversificate, organizzate e persino ostacolate: una cosa è certa, non sempre le "acque" della parrocchia sono state limpide e scintillanti, calme e prive di moto ondoso.

Ci sono momenti nella vita della Chiesa, io credo che oggi viviamo uno di questi, dove l'urgenza del "bucato pulito" si associa all'improrogabilità delle "acque linde" e tutti noi siamo chiamati "a lavare e lavarei".

In altre parole dirò che sono le strade della sofferenza, del dolore, dell'ammalato, del drogato, del giusto, dell'affamato, del hambino mai nato, dell'ultimo in genere che circondano e rendono credibile la parrocchia, e guai se così non fosse. L'orgoglio e la vanità di farci ognuno il nostro campanile è dentro di noi; questa miope visione del cristianesimo va stanata proprio perchè ritenuta domestica e perciò scusabile di fronte a tutto e a tutti.

Tutti noi siamo in cammino perchè la nostra parola e la nostra azione sia dialogo, unione, incontro, edificazione e riconoscimento. Esistono però dei dubbi e delle difficoltà perchè con tutti questi falsi campanili il pericolo della parrocchia non è immaginario, dalla parte opposta invece "si ha paura dell'intelligenza, la quale vede con occhi propri, pensa con la propria testa e parla un suo linguaggio. I parrocchiani che dicono sempre di si, che sono sempre disposti ad applaudire, festeggiare e... mormorare non sono a lungo andare nè simpatici ne utili. Il figliolo che nella parabole dice di no e poi va è molto più apostolo del fratello che accetta e non fa" (D. Mazzolari op. cit.).

Allora il "che fare" del nostro cammino di comunità dovrebbe portarci a vedere la parrocchia come comunità orante, comunità di fede, comunità d'amore e comunità missionaria.

In breve; comunità orante intesa come momento vero, non individualistico o pietistico, della liturgia, dei sacramenti e delle funzioni; comunità di fede dove il cristiano scopre nella preghiera e nella celebrazione quelle misteriose linee d'amore dove la carità entra nel quotidiano, nel lavoro, nella scuola, nel sociale e nel politico; comunità missionaria infine come ricerca della propria identità attraverso l'aiuto nel mondo.

Questi dunque sono i temi che possono essere sviluppati da chi è interessato al senso e al significato del nostro stare insieme in parrocchia e nella comunità, altrimenti dobbiamo avere il coraggio di dire che è inconcludente e retorico il nostro parlare: tutto diventa un carnevale, anche per i "mille campanili". Ora in quest'epoca di caroselli, di carnevali per ogni stagione, di aridi e sterili solchi gettati dai "mille campanili", spetta ad ognuno di noi ricostruire pazientemente questa comunità.

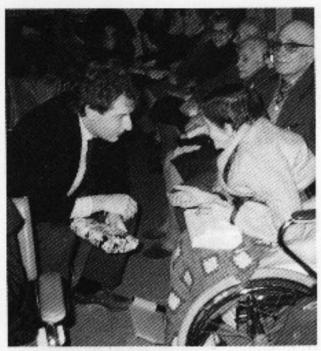
Adesso l'aver detto ed indicato le vie per un "ritorno" può essere molto o niente, tutto dipende dall'accoglienza o meno dell'invito.

Adesso si gioca la nostra libertà e responsabilità.

> Fine bs



È entrata in servizio 24 ore su 24 la nuova ambulanza per un servizio, si spera, sempre più funzionale. Per necessità civolgersi a SONZOGNI-CORNA - Telefono 91055



Il sindaco Sig. Diego Ceroni al Ricovero in occasione della Befana.

#### TANTE GIORNATE DI SERENITÀ NELLA NOSTRA CASA DI RIPOSO

Un lungo periodo di tempo, dall'inizio di novembre ai primi giorni di quest'anno, ha visto la nostra Casa animata come non mai da varie, belle iniziative attuate da tante persone, giovani soprattutto. È stato anche per merito loro se le giornate invernali nelle quali gli anziani escono molto raramente, non sono state noiose, ma serene e vive.

Le prime brume autunnali mettevano tristezza? Chi ci a pensato a diradarle chi ha organizzato un'allegra castagnata nel mese di Novembre.

I corridoi si erano fatti più silenziosi, nel soggiorno gli anziani erano assorti nei soliti pensieri. Hanno rasserenato i nonni i bambini di un paesetto dell'Alta Valle entrati festosi e chiacchierini nella nostra Casa col loro parroco Don Pierino a concludere qui, come è ormai loro consuetudine, distribuendo sorrisi e doni, la Festa del Ringraziamento celebrata fra le loro montagne.

I fratelli Berlendis, allestando per tempo l'artistico presepio nell'entrata, hanno dato la possibilità, oltre che agli altri visitatori, ai nostri anziani di ammirarlo e di goderselo per molto tempo.

È stato poi, durante il periodo natalizio, un susseguirsi di recite, di esibizioni musicali da parte di scolaresche e di gruppi provenienti non solo da Zogno, ma anche dai paesi della Valle e dalla città. Tutti hanno dato con arte e affetto il meglio di se stessi, privilegiando nel loro donarsi gli anziani infermi. I dipendenti della M.V.B. e della M.I.T.I., che ricordano da sempre con generosità la nostra Casa, ci hanno fatto la gradita sorpresa di mandare i loro rappresentanti sindacali in visita proprio il giorno di Natale. Essi, rinunciando a trascorrere questa bella festa nella loro famiglia, si sono trattenuti a pranzo e si sono interessati con affetto ai nonni e ai loro problemi, dimostrandosi anche questa volta molto generosi.

Le feste si sono concluse il giorno della Befana con la visita di Don Giulio, del Sindaco, dell'Assessore Assistenza e della Giunta Comunale al completo. Nel saluto rivolto loro da un ospite si è potuto cogliere il vivo desiderio e il bisogno che gli anziani hanno del contatto e della comprensione del prossimo. Alle sue parole hanno risposto il parroco e il sindaco, i quali hanno assicurato gli ospiti che essi saranno sempre oggetto del loro interessamento.

Nel grande salone dove si è svolta la riunione è entrata poi una... Befana non dall'aspetto arcigno, ma anzi con l'espressione di una delle nostre nonnine. Il signore che ha avuto la bella idea di camuffarsi così è stato veramente in gamba.

Si è poi scatenato in un'allegra danza trascinando i volenterosi sulla sua scia, mentre un gruppo folcloristico assai bravo suonava canzoni paesane e dei tempi andati che sono poi le più belle e la provetta fotografa della Casa si dava un gran da fare col suo flash. I nonni erano veramente felici.

Possiamo proprio dire che in questo periodo la nostra Casa di Riposo è stata il centro dell'attenzione e del fattivo ricordo di tutto il paese.

Noi, non potendo farlo singolarmente, ringraziamo tutti, in particolare coloro che si sono distinti per dimostrare generosamente, sotto diverse forme, di amare i loro fratelli anziani.

Suor Zaveria

#### Santa Lucia al Ricovero

Anche quest'anno siamo andati a festeggiare la Festa di S. Lucia al Ricovero di Zogno. È stata ancora una volta un'esperienza bellissima e secondo me, anche molto utile... Ci ha fatto riflettere sulla vita che conduce un "anziano" nel ricovero.

Giunta davanti ad esso, ho salito lentamente le scale guardandomi intorno: rispetto all'anno scorso niente era cambiato, il solito presepe all'entrata, un albero addobbato molto bene e i vari dipinti, striscioni con le scritte, ecc.

Buon Natale, Auguri a tutti! Ma in tutto quel periodo di tempo ho sentito un vuoto... mancava qualcuno... avevo paura di non vedere più i nonnini, tanto simpatici dell'anno scorso ma in particolaree uno... Un vecchietto che trasfor-



Festa di S. Lucia al Ricovero: Balli e canti sono di casa nel cuore del giovani che esprimono la loro giola della vita.

mava ogni tua parola in sorriso. Ho camminato lungo il corridoio ho salutato tutti. Sono entrata nella sala dove si sarebbe celebrata più tardi la Santa Messa; ho guardato attorno, tante persone crano già sedute, molte venivano accompagnate, chi con la sedia a rotelle, chi sottobraccio. Molti purtroppo non potevano uscire dalle proprie stanze perchè malati. Ho raggruppato ragazzi delle medie ed altri mici compagni ed abbiamo iniziato a provare i canti della Messa. Avevo girato per alcune stanze ma non avevo visto quel nonnino a cui mi ero affezionata. Bene! Era ora di cominciare, Il sacerdote era pronto. Durante il canto mi sono girata e ho visto che il nonnino veniva accompagnato al proprio posto. Si! Ero felice non solo per lui ma per tutti, oggi è la loro festa... Facciamo festa!!!

Dopo la Messa si è aggiunto a noi Tito Oprandi, un animatore folkloristico che con la fisarmonica ha iniziato a cantare dando al tutto un tono gioioso. Tutti erano felici; in ogni persona splendeva un sorriso carico d'espressione, dettato da un cuore in festa. Tutto si è concluso in un clima di grande felicità. Noi che abbiamo partecipato organizzando la LORO festa ne siamo usciti ricchi di saggezza, amore, amicizia.

Alcuni ragazzi della V' elementare, hanno scritto qualche pensierino per gli anziani. Qui voglio riportarne uno che riassume tutti gli altri:

"Giovinezza, giovinezza, la vera giovinezza rimane nel cuore, se gambe non camminano,
non importa, la tua giovinezza nasce dal cuore.
Giovinezza da tutti amata, da tutti desiderata,
come si desidera un dono nel giorno di festa.
Anziano, anche tu hai una grande giovinezza, il
tuo cuore è giovane, come un ragazzo nel pieno
dell'adolescenza. La tua vita vale, vale come il
sole che riscalda, che dà via al mondo; sei un
uomo, un uomo ha sentimenti, ha un cuore, tu
vali, sei saggio puoi aiutare tutti. Aiutaci a non
cadere in errore tu solo hai una vita vissuta in-

tensamente, che ci aiuta. Anziano, guardati intorno quanti giovani cadono in errore, quante persone soffrono a causa del proprio errore. Tu sì, proprio tu, puoi aiutare tutti a capire i problemi del mondo. Vali anziano, vali! Buon Natale anziano; regalati la giovinezza del mondo, regala al mondo la tua saggezza, regalala!".

> Rota Rosangela per tutti i ragazzi dell'Alberghiero animati da Sergio Brigenti e da Antonio Ghisalberti

#### Natale alla Casa di Riposo

È stata una esperienza positiva per tutti direi. Il primo impatto è stato un pò timido, ma poi l'ambiente si è riscaldato e si è cominciato a dar vita alla giornata.

Dapprima la visita degli zampognari, eppoi gli scambi di auguri, regali, chiacchiere ed un pò di musica siamo arrivati al momento del sonnellino pr i nostri nonni.

Molto più vivace e animato è stato il pomeriggio rallegrato dalla visita di alcuni ragazzi di San Pellegrino che si sono esibiti in alcuni canti

Tutti insieme poi abbiamo improvvisato e cantato e qualcuno ha fatto anche quattro salti in allegria!!!...

La tombolata è stata il momento di maggior partecipazione, di maggior entusiasmo, più o meno giovani, suore incluse; tutti sono stati coinvolti nelle innumerevoli cinquine e tombole fra scherzosi commenti e allegre risate.

...E così si è fatta sera e abbiamo dovuto lasciarci. Caldi saluti abbiamo lasciato alle nostre spalle e una promessa che intendiamo mantenere. Rivederci al più presto per divertirci un pò insieme, magari un pò preparati rispetto alle esigenze dei nostri nonni.

Ora Giancarla, Giuditta e Tommi ringraziano di cuore tutti quanti, direttamente o no, hanno contribuito al buon esito della giornata rendendosi conto che le persone sono tante e ringraziarle personalmente diventerebbe difficile.

#### ELENCO DEI RICOVERATI AL 1/1/1989

#### UOMINI

#### Categoria "A"

Invernizzi Luigi - Cassiglio - Pizzino - 16-12-1922 Ravasio Luigi - Terno D'Isola - O.P. - 24-3-1931 Tadè Giacomo - Cornalta - Cornalta - 12-9-1902 Carminati Giuseppe - Zogno - Zogno - 17-9-1904

#### Categoria "B"

Todeschini Carlo - Brembilla - Blello - 17-12-1919 Busi Giuseppe - Brembilla - Brembilla - 7-1-1-925 Carminati Mario - Blello - Blello - 23-9-1933 Fondrini Eustasio - Olmo - O.P. - 29-33-1933 Pesenti Mario - Catramerio - Catramerio - 6-10-1927 Ranzanigo Giuseppe - Treviglio - Zogno - 3-10-1906 Valle Camillo - Oltre il Colle - O.P. - 26-6-1915 Carminati Pietro - Zogno - Zogno - 4-1-1904

#### Categoria "C"

Vitali Francesco - Isola Fondra - O.P. - 28-2-1924
Bettinelli Antonio - Sedrina - Sedrina - 14-3-1910
Carminati Francesco - Zogno - Zogno - 12-8-1934
Carobbio Umberto - Zogno - Zogno - 5-7-1905
Colombo Giovanni - Oltra il Colle - Oltra il Colle 28-6-1932
Gervasoni Andrea - Zogno - Zogno - 19-12-1907
Gamba Francesco - Zogno - Zogno - 18-1-1911
Imperatore Gennaro - Napoli - O.P. - 3-5-1915
Merelli Giuseppe - Algua - Rigosa - 8-7-1906
Milesi Vittorio - S.G. Bianco - S.G. Bianco - 24-11-1910

Pesenti Angelo - Poscante - Serina - 7-6-1933 Ruggeri Giovanni - Poscante - Poscante - 8-5-1913 Rubis Antonio Barnaba - Zogno - Zogno - 1-4-1912 Propersi Angelo - Seriate - Zogno - 8-8-1904

#### Esterni

Fustinoni Ercole - Zogno - Zogno - 22-5-1936 Pellegrini Antonio - Brembilla - Brembilla - 10-7-1920 Vitali Augusto - Endenna - Endenna Sonzogni Gianfranco - Zogno - Zogno - 27-7-1961

Totale Uomini Ricoverati; N. 26 Totale Uomini Esterni; N. 4 TOTALE UOMINI; N. 30

#### DONNE

#### Categoria "A"

Balicco Modesta - Mezzoldo - Mezzoldo - 11-4-1901 Binda Regina - Gemonio (VA) - O.P. - 27-12-1908 Carminati Giuditta - Germania - O.P. - 15-2-1923 Carrara Angela Carolina - Serina - Serina - 17-5-1898 Carrara Emilia - Serina - Serina - 10-9-1914 Colleoni Marianna - Zogno - Milano - 24-10-1904 Geneletti Isidora - S. Brigida - O.P. - 14-10-1895 Giovelli Maria - Valtorta - Valtorta - 26-10-1914 Giudici Giovanna - Camerata Conrello - S.G. Bianco - 17-9-1909 Ghisalberti Caterina - Zogno - O.P. - 30-8-1902 Magoni Teresa - Camerata Cornello - Zogno - 9-1-Pacchiana Palmina - Poscante - O.P. - 21-7-1902 Regazzoni Emilia - S. Brigida - O.P. - 18-9-1902 Rota Angelina - S.G. Bianco - O.P. - 29-1-1893 Sonzogni Maria Sangaletta - Zogno - O.P. - 25-11-1902 Taiocchi Giuseppina B. - Bergamo - Zogno - 16-11-Sonzogni Luigia - Bergamo - Zogno - 31-08-1909 Gualtieri Camilla - S. Pellegrino - O.P. - 28-12-1939 Berlendis Rina Anna - Zogno - Zogno - 6-1-1908 Sala Tecla - Grignano (BG) - O.P. - 2-9-1915

Carminati Rosa - Stabello - Zogno - 25-7-1911

Galizzi M. Luigia - S. Gallo - S.G. Bianco - 21-6-1916 Giupponi M. Maria - Zogno - Zogno - 5-6-1909 Gotti M. Teresa - Sedrina - Sedrina - 29-12-1903 Lazzaroni M. Lucia - Zogno - Zogno - 1-3-1894 Marconi Teresa - Rigosa - Rigosa - 3-4-1906 Mazzoleni Maria - Zogno - Zogno - 25-7-1907 Migliorini Maria - Carona - Zogno - 27-8-1921 Milesi Adelina - Roncobello - Roncobello - 13-3-Panichetti Caterina - Serina - Serina - 16-11-1910 Pesenti Caterina - Zogno - Zogno - 10-8-1910 Morali Giovanna - S. Gallo - S.G. Bianco - 14-4-1920 Pesenti Lucia - Zogno - Zogno - 6-8-1903 Ferri Franceschina - Brasile - Zogno - 29-5-1895 Rinaldi Andreina - Stabello - Zogno - 26-12-1930 Ghisalberti Caterina - Zogno - Zogno - 4-1-1902 Fustinoni Caterina - Stabello - Stabello - 17-8-1901 Mafioletti Maria L. - Sforzatica - Sforzatica - 12-10-Canciani Celeste - Milano - Zogno - 5-8-1892 Rota Amabile - Ubiale - Clanezzo - 15-1-1925

Andreolo Amalia Berlendis - Brentonico (TN) -

Bolis Gesuina - Paladina - Zogno - 23-3-1914

#### Categoria "B"

O.P. - 6-8-1901 Bosio Giuditta - Poscante - Poscante - 28-1-1905 Carminati Maria - Zogno - O.P. - 18-8-1908 Fustinoni Gesuina - Poscante - O.P. - 3-3-1939 Geneletti Maria - S. Brigida - O.P. - 18-12-1905 Gherardi Maria - Cornalba - Costa Serina - 27-7-1903 Ghisalberti Francesca - Zogno - O.P. - 23-8-1902 Gorla Francesca - Zibido S. Giacomo - O.P. - 22-12-Gotti N. Elisabetta - Sedrina - Sedrina - 11-7-1901 Lucca Teresa - Zogno - O.P. - 3-4-1918 Pesenti Antonietta - Francia - O.P. - 25-1-1935 Santi Lucia - S. Brigida - S. Brigida - 27-11-1909 Stancarello Francesca - Geraci (Si) - O.P. - 12-12-Sonzogni Angela Lucia - S. Gallo - S. Pellegrino - 12-Speziali Maria - Fondra - Fondra - 31-8-1904 Spini Lucia - Dossena - O.P. - 11-3-1904 Zambelli Anna Maria - Cornalba - O.P. - 9-10-1906 Zanchi Anna Maria - Grumello - Grumello - 19-11-1891 Zanchi Giuseppina - Poscante - Zogno - 3-7-1906 Zanchi Teresa - Zogno - Zogno - 3-7-1896 Sonzogni Maria Rocco - Zogno - Zogno - 5-8-1898

#### Categoria "C"

Imberti Maria - Poscante - O.P. - 17-8-1903 Rubis Giovanna - Zogno - Zogno - 15-10-1913 Serafini Santina - Bracca - O.P. - 9-10-1914 Sonzogni Serafina - Ubiale - Brembilla - 5-10-1925 Zambelli Angela - Zogno - O.P. - 5-8-1925 Berlendis Assunta - Endenna - O.P. - 15-8-1900 Brivio Elis - Olgiate Molgora - O.P. - 23-2-1902 Calvi Maria - S. Brigida - S. Brigida - 5-8-1913 Contini Rosa - Angera (VA) - O.P. - 7-9-1898 Dentella Maria - Miragolo - O.P. - 7-9-1907 Brozzoni Angela - Costa Serina - O.P. - 4-10-1906 Zambelli Angela - Zogno - O.P. - 20-5-1902 Acerbis Rosina - Bracca - Rigosa - 10-6-1934 Gherardi Melania - Bracca - Zogno - 13-4-1909

Corti Angela - Aviatico - Zogno - 19-6-1903

TOTALE DONNE RICOVERATE: N. 80

AVIS

C'era una volta...

Si potrebbe iniziare così a raccontare la bella favola dell'A.V.I.S., ma... le favole sono solo dei racconti di fantasia, di cose inventate. L'A.V.I.S. invece è una realtà, una grande e meravigliosa realtà che nacque circa 52 anni fa dalla mente e dal cuore del Dott. VITTORIO FORMENTANO, fondatore e primo presidente dell'Associazione.

Quest'uomo ricco di umanità e di fede, credeva fermamente nell'uomo e, appellandosi all'altruismo di tutti, diede vita a questa grande Associazione che ha salvato e continua a salvare tante e tante vite umane.

Sono migliaia e migliaia coloro che hanno raccolto il suo messaggio umanitario e che ogni giorno lo raccolgono senza distinzione di classe, di colore, di condizione sociale ed economica, di cultura, di religione e di credo politico.

Quando nacque l'A.V.I.S., erano ben poche le conoscenze scientifiche in campo trasfusionale. Si sapeva soltanto che il dono del sangue poteva salvare tante vite; e da questo sapere si mosse la nostra Associazione che peraltro rivelò ben presto anche un altro importante aspetto: attraverso il dono del sangue si offre la possibilità di studiare la tecnica trasfusionale e di migliorare le conoscenze scientifiche. I rischi trasfusionali sono infatti oggi di gran lunga inferiori e sappiamo tutti che ogni giorno si fanno ulteriori progressi.

L'apporto dei donatori si è rivelato di estrema importanza e la nostra Associazione è forse l'unica che possa dire di partecipare direttamente ed attivamente al progresso della medicina.

È bene che questo si sappia, che lo ricordiamo a noi ed a coloro che non essendo "AVISI-NI" non sempre riescono a capire sino in fondo il significato della nostra vita associativa.

Lo ricordiamo anche a noi "AVISINI" perchè ci sia stimolo a superare tante difficoltà e tante incomprensioni che potrebbero portare a quello scoramento proprio nel momento in cui è dimostrato che più si procede sulla strada del progresso medico e maggiore è l'esigenza di contare sui donatori e sulla loro partecipazione attiva.

E per questo che, se possibile, da queste pagine del bollettino, ogni bimestre, ci sarà un articolo che sia una informazione sull'A.V.I.S. in modo che tutti siano più informati e perciò più coscienti di quello che può essere l'A.V.I.S. e soprattutto perchè ci sia una riaffermazione dell'impegno a continuare, qualunque siano le condizioni nelle quali ci troviamo ad operare.

L'A.V.I.S. è viva, e gli "AVISINI", in ogni par-

te dell'Italia e del mondo lo testimoniano con la loro opera.

L'A.V.I.S. è viva ed ognuno di noi deve essere fiero di farne parte, di donare una piccola parte di se stesso imitando Cristo, primo "AVISI-NO", che ci ha insegnato che non vi è amore più grande di colui che dona il proprio sangue per il suo prossimo.

Maurizio Capelli

#### AIDO

Quando nel 1971 il Dott, GIORGIO BRU-MAT fondò il primo gruppo di donatori detto D.O.B. (Donatori Organi Bergamo) ebbe subito l'appoggio dell'A.V.I.S. e di altre Associazioni umanitarie (C.R.I. - A.N.A. ecc.),

Gli iscritti crano solo 150 ma con oltre l'80%

di giovani e giovanissimi.

Inizialmente non mancarono critiche, dubbi, perplessità in molti ambineti sia scientifici che religiosi, ma la perseveranza del fondatore e dei primi soci non si arrestò di fronte agli ostacoli e proseguì nell'opera di proselitismo, peregrinando di paese in paese, di città in città, divulgando i programmi e le finalità associative, spesso in sale semivuote o in piazze quasi deserte.

Nonostante ciò, la passione e l'amore con cui i primi donatori divulgarono il loro pensiero, diedero presto ottimi risultati. La stampa prima e la R.A.I. subito dopo aiutarono non poco al diffondersi delle idee e degli scopi del D.O.B. e presto si dovette modificare la struttura associativa, e così il 26 Febbario 1973 si tramutò in A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi).

L'A.I.D.O. è sorta per:

PROMUOVERE il rafforzamento della solidarietà umana.

DETERMINARE in tutti la coscienza dell'utilità della donazione di organi del proprio corpo a favore di chi necessita di trapinato terapeutico.

COLTIVARE i rapporti con gli Enti scientifici competenti ad effettuare il trapianto, con la magistratura per quanto di competenzza della stessa e con gli organi della sanità pubblica. CONTRIBUIRE ad una maggiore informazione sulla condizione umana di chi attende dalla donazione di organi la possibilità di sopravvivere e di essere reintegrato nella comunità attiva. AGEVOLARE la donazione di organi destinati al trapianto terapeutico, cooperando a quanto necessario alla destinazione e ricezione degli organi donati.

STIMOLARE gli Enti preposti alla prevenzione ed alla educazione sanitaria.

SENSIBILIZZARE l'opinione pubblica ai problemi connessi al trapianto di organi umani nel rispetto delle leggi vigenti.

I mezzi finanziari necessari allo svolgimento della propria attività vengono reperiti dall'A.I.-D.O. attraverso: libere sovvenzioni di Enti pubblici o privati, donazioni, oblazioni, lasciti e proventi da manifestazioni varie,

L'A.I.D.O. nella sua pur breve vita ha saputo dare, promuovere e sensibilizzare. Pur con pochi mezzi è riuscita a procedere per la propria strada di umanità e di "amore incondizionato per tutti i fratelli, soprattutto per i sofferenti".

Amore, sentimento di umana solidarictà, spirito di dedizione e di sacrificio, sono il contenuto della vita associativa ed i presupposti di un amare che supera il tempo e gli angusti limiti alla vita di ognuno.

Maurizio Capelli

#### UN NUOVO GRUPPO SPORTIVO A ZOGNO

Non si tratta della solita proliferazione, poco significativa e destinata a breve vita, ma di una simpatica associazione di persone giovani e meno giovani unite in un unico amore per il GIOCO DEL BILIARDO.

La Società è regolarmente iscritta al C.O.N.I.

— Federazione Italiana Amatori Biliardo Sportivo — e da quest'anno ha avuto il riconoscimento ufficiale con la creazione di un settore apposito, in seno al CONI, destinato all'organizzazione dei campionati provinciali, nazionali e mondiali (presto saremo alle Olimpiadi). Forse qualcuno ha già visto, trasmessi sulle reti televisive nazionali, i campionati mondiali tenuti a Milano l'anno scorso.

A proposito di Biliardo e per mettere in pace il cuore di molte persone, vogliamo subito sfatare una diceria che accompagna il gioco del Biliardo e che fa di esso un sport poco giovevole alla salute perchè praticato in sale impregnate di fumo e di altre esalazioni poco salubri. Queste sono immagini che films di una certa epoca ci hanno tramandato, ma che attualmente non hanno più motivo di sussistere. Valga per tutti una regola fondamentale del regolamento che vieta nella maniera più assoluta a giocatori e spettatori di fumare durante lo svolgimento delle gare di campionato, pena la squalifica al giocatore e l'invito ad allontanarsi allo spettatore

Non è qui la sede per fare la storia del gioco del Biliardo, basti ricordare che vanta natali antichissimi (sicuramente risulta la trasposizione di un gioco effettuato all'aperto e il colore verde del tappeto resta a simbolo di un prato). Stampe d'epoca raffigurano gentiluomini della corte di Francia intorno ad un tavolo di forma rettangolare sul quale figurano disposti degli archetti. I giocatori, con delle spatole dovevano spingere delle palle in modo che passassero sotto gli archetti in un origine prestabilito. Per stare alla storia, Shakespeare fa giocare al biliardo la regina Cleopatra con il suo eunuco e la tradizione dice che la notte di San Bartolomco e durante l'annessa strage degli Ugonotti, il re di Francia Luigi XI, stesse giocando al biliardo (questo per dire fino a che punto può essere distensivo!). Naturalmente chi desiderasse conoscere di più su questo bellissimo gioco, può trovare nelle librerie pubblicazioni recentissime (l'anno scorso è uscito il volume di Luigi Lamparelli dal titolo "Il manuale del biliardo" ed. MEB. Padova).

Per tornare al gruppo sportivo denominato GABS ITALIA che sta per Gruppo Amatori Biliardo Sportivo e ITALIA sede della Società presso il Bar Italia, si deve dire che partito l'anno scorso timidamente con 10 affiliati, quest'anno si trova a dover gestire due squadre, regolarmente iscritte ai campionati provinciali. È doveroso ricordare che alcuni simpatizzanti tra cui il compianto Colleoni Innocente che ha lasciato prematuramente la nostra comunità, hanno dotato le squadre delle divise e inoltre seguono la società in ogni fase della sua gestione. Tra questi vogliamo ricordare il titolare del Bar Italia, sig. Franco Chiesa, il sig. Giancarlo Bolis, il sig. Mazzoleni Gianni, il sig. Sonzogni Renato, i fratelli Volpi ed altri ancora che seguono le squadre nelle trasferte di campionato.

La Società come suo primo statuto ha il vincolo dell'amicizia e della fraternità, associate allo sport che, nel caso del Biliardo, risulta momento di pausa intelligente e distensivo del lavoro.

Pierino Traini



#### CAI -APPUNTAMENTO ANNUALE

DOMENICA 4 DICEMBRE 1989



Il Gruppo C.A.I. di Zogno, a conclusione di un intero anno denso di intensi programmi escursionistici, sciistici, ecc. ha dato il solito appuntamento annuale a tutti gli iscritti, amici ed appassionati di montagna DO-MENICA 4 DICEMBRE 1988 alle ore 10 sul MONTE UBIONE, la prima cima che si presenta sulla sinistra entrando in Val Brembana.

Nonostate il cielo un po' coperto, numerosi — e sempre ogni anno di più — erano i presenti che "arrivavano in vetta" da ogni lato e da diverse località, sulla cima di questo bel "MONTE UBIONE" che veramente sembra un enorme terrazzo dominante la Val Brembana, Val Brembilla, Valle Imagna e la pianura tutta.

Iniziano quindi i vari saluti...
alcune foto ricordo e per tutti il
CAI ha predisposto un vero toccasana... un caldissimo "vinbruleè". Dopo alcuni minuti di risto-

ro... ecco tra gli amici della montagna ...il nostro Curato DON GIACOMO che per la prima volta partecipa a questo nostro incontro annuale.... accingersi alla celebrazione della Santa Messa.

Con un graditissimo sottofondo musicale del nostro "CORO FIOR DI MONTE" diretto dal Maestro MICHELI, ha preso la parola il Presidente del CAI signor MASCHERONI ANTO-NIO puntualizzando che questo annuale incontro nel mese di dicembre è un ritrovarsi tra amici a ricordo "degli amici" che ora non sono più tra noi perchè o periti in montagna oppure in altre dolorose circostanze, ma che nella nostra memoria saranno sempre con noi.

Il nostro Presidente ha poi voluto precisare che la partecipazione della S. Messa celebrata in cima alla montagna assume un significato particolare perchè ci fa sentire più vicini a DIO e di con-

seguenza più uniti fra noi. Ha quindi lanciato un vero e proprio appello in favore del rispetto e dell'amore alla natura; infatti chi più di chi ama la montagna può non essere attento a questo appello? Solo amando e rispettando la natura in ogni senso e lato potremo sia noi che i nostri figli gustare di quella gioia dello spirito che solo un diretto contatto con la natura l'uomo di oggi può continuare a vivere. Anche DON GIACOMO durante l'Omelia ha ripreso il significato dell'Amore di Dio, del prossimo e quindi del rispetto della natura.

Siamo scesi dal bellissimo "MONTE UBIONE" quando anche il cielo era diventato azzurro con tanta nostalgia, accompagnati da un CANTO NATALIZIO che il CORO FIOR DI MONTE ha voluto beneaugurante per tutti i presenti... per le imminenti festività.

M.A. Gozzi



I coscritti del 1939 si sono incontrati per festeggiarsi.

### Dr. Aldo Carrara

medico - chirurgo

#### AMBULATORI:

ZOGNO

Via XXIV Maggio, 35 - Tel. 92501 Martedi, glovedi e sabato dalle ore 9,30 alle 12.

Lunedi e venerdi dalle ore 16,30 alle 19

**ENDENNA** 

Lunedi dallo ore 10 alle 12. Giovedi dallo ore 17 alle 18,30.

POSCANTE

Martedi dalle ore 15,30 alle 16,30

SOMENDENNA

Venerdi dalle ore 9 alle 10

STABELLO

Venerdi dalle ore 11 alle 12

ABITAZIONE

Via Brolo, 4 - Endenna - Tel. 91609

### Dr. Pietro Bernasconi

medico - chirurgo

#### AMBULATORI:

ZOGNO

Via Pogliari, 3 - Tel. 92222 Tutti i giorni escluso il giovedi dalle ore 10 alle 12.

Lunedi, mercoledi, venerdi dalle ore 17,30 alle 19

AMBRIA

Via Spino, 6 Lunedi, mercoledi, venerdi dalle ore 15,30 alle 16,30

ABITAZIONE

Via Malpasso, 10 - ZOGNO Tel, 91611

GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA

## **RUBIS LORENZO**

CONCESSIONARIO UFFICIALE: SEIKO - ZENITH - CERTINA -LORENZ - CASIO

RIPARAZIONE ACCURATA OROLOGI CON GARANZIA LABORATORIO SPECIALIZZATO DI GIOIELLERIA, OREFICERIA PER LA DECOMPOSIZIONE E INCISIONE

#### RUBIS LORENZO

GIOIELLERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA PIAZZA ITALIA, 18 - TEL. 0345-91262 24019 ZOGNO (BERGAMO)



#### **ABBIGLIAMENTO**

SPORTIVO

TUTTO PER LO SPORT ATTREZZATURE GINNICHE E SPORTIVE CYCLETTE

ZOGNO Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594



## il conto riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni

Record è un'occasione da non perdere:

un conto bancario che non costa nulla, offre un buon tasso d'interesse e mette in palio ogni sei mesi centinala di ricchissimi premi. Per chi taglia il traguardo dei «18», anche un'auto Fiat Panda 4×4 Sisley sorteggiata ogni anno.

Record: il conto con molti vantaggi e nessun costo!







COMPRAVENDITA - IMMOBILI

ZOGNO semicentrale, in ottima posizione, vendiamo in villetta nuovi bi/tri locali con box, prezzi interessanti.

ZOGNO nuovo soggiorno, cucina, camera, bagno, 2 balconi, posto macchina, 48.000.000 dilazionati.

 PELLEGRINO centralissimo monolocale, cottura, bagno, balcone, arredato bene, solo 3.000.000 contanti, 28.000,000 in 10 anni.

CERCHIAMO giovani dinamici, automuniti, residenti Valbrembana, offresi L. 800.000 fisso, provvigioni, incentivi, per informazioni telefonare allo 0345/91505.

ZOGNO - Via Locatelli, 57 - Tel. 0345-91505

SALUMERIA - GASTRONOMIA

## Andreini Giannina

Troverete formaggi e salumi delle migliori qualità Produzione propria gastronomia e casoncelli alla bergamasca

Via V. Emanuele, 21 - Tel. 91133 ZOGNO



di Pesenti Marco e Bruno

FERRAMENTA
UTENSILERIA
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI
FAI DA TE
TARGHE E INCISIONI
DI OGNI TIPO

#### **CENTRO VENDITA 2P snc**

Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (Bergamo) Tel. 0345-91019





ottico
optometrista
contattologo
concessionario
lenti e occhiali
GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di:

### LENTI A CONTATTO

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

ESAME DELLA VISTA

OCCHIALI PRONTI IN UN'ORA

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292



DA NOI TROVI AI GIUSTI
PREZZI MOBILI BELLI E
ROBUSTI CHE DURANO UNA
VITA. SONO COMPRESI NEL
PREZZO: LA GARANZIA DEL
FABBRICANTE, I PROGETTI
DELL'ARCHITETTO,
LA NOSTRA ASSISTENZA
DOPO L'ACQUISTO



ZOGNO - VIA LOCATELLI, 9 (0345) 91119 mobili importanti a prezzi possibili

## CENTRO MODA COLLEONI

CONFEZIONI UOMO DONNA BAMBINO

> TUTTO PER TUTTI A PREZZI INCREDIBILI

ZOGNO - VIA CAVOUR 5 TEL. 0345-91107

## LA CARTOLIBRERIA

tutto per l'ufficio e la scuola



Via Donatori di Sangue 28 24019 Zogno (Bergamo) tel. 0345 - 91223

## Orlandini

### olivetti

MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI
COMPUTER
FOTOCOPIATRICI
MOBILI PER UFICIO
SCAFFALATURE
SISTEMI DI SCRITTURA
E TELEFAX
ASSISTENZA TECNICA

Via Donatori di Sangue, 28 Tel 0345/91230 24019 ZOGNO (Bergamo)



## RENAULT

**OFFICINA AUTORIZZATA** 

#### CASTELLETTI CARLO

VENDITA ASSISTENZA USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118 ZOGNO

## GRANDE IL RISPARMIO

I PRODOTTI DI QUALITÀ DURANO NEL TEMPO E QUINDI... TI FANNO RISPARMIARE

ELETTRODOMESTICI
 REX - ZOPPAS - PHILIPS

- TV COLOR E VIDEO ITT - TELEFUNKEN - CGE -THOMPSON - BLAUPUNKT - SELECO

- HI-FI YAMAHA - HITACHI - ITT - SANSUI -SCHNEIDER

## CAPELLI ANGELO ELETTRODOMESTICI

Via Cavour, 1 - Tel. 0345/91008 - ZOGNO

## Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91364 Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI
CONVERSIONE ESTERE
MILITARI ED ESTERE
CAMBI DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

## VOLPI MARIO & Figli

COMMERCIO VINI e ACQUA

INGROSSO E DETTAGLIO SERVIZIO A DOMICILIO

> ZOGNO - Via Mazzini, 40 Tel. 0345/91324

## FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

OTTICO OPTOMETRISTA
OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO

PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154

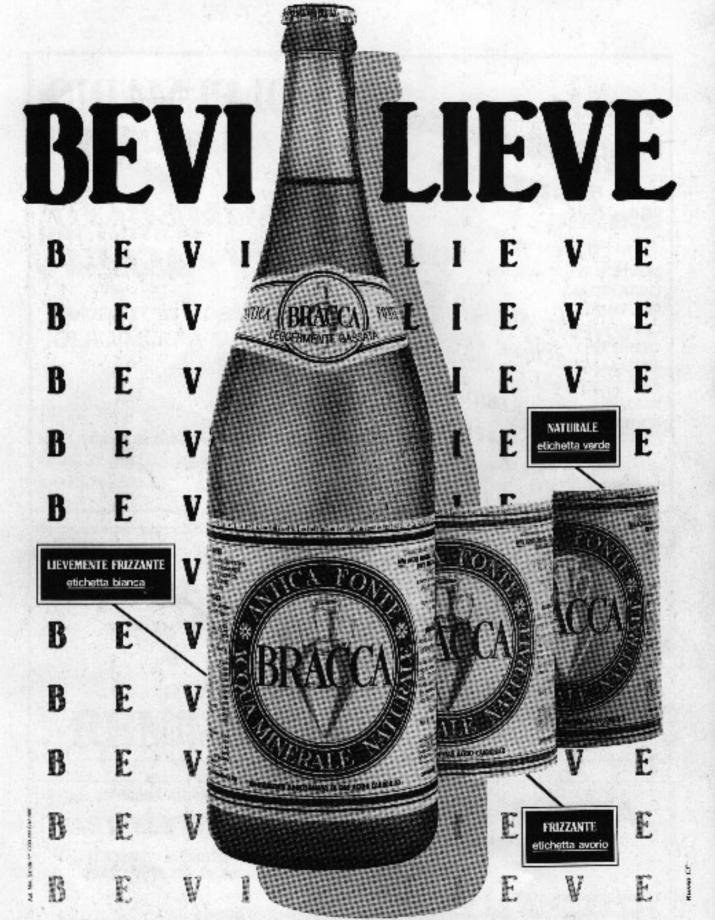
### ARTIGIANMARMI

di Bernacca Danilo



Lavorazione accurata di arte funebre e sacra rifacimenti monumenti e chiese Graniti di ogni tipo pavimenti e rivestimenti in genere lavorazione gradini contorni e piane sagomate

24010 CAMERATA CORNELLO (BG) - Via Orbrembo, 108 - Tel. (0345) 41.633



## BRACCA Da oggi anche lievemente frizzante.

Solo in vetro!